

Studio di Architettura

Specializzato in Tutela e Recupero del Patrimonio Storico-Architettonico
Specializzato in Tecnica delle Costruzioni ed Ingegneria Strutturale

Arr. N. 27 APR 2001
Fol. N. 8070
Clas. D. Fasc.
posto il

Architetto Nausicaa Siciliano

Master del Politecnico di Torino in Pianificazione Territoriale e Mercato Immobiliare
Ordine degli architetti della Provincia di Torino

Cell.: 0349 - 28.96.013 ÷ E-mail: sicilare@tin.it
Piazza Parli, 10bis ÷ 10090 Romano Canavese (To)
Tel.: 0125 - 63.72.33 ÷ Fax: 0125 - 63.72.33

Comune di Pino Torinese (TO)

Censimento dei beni culturali ed architettonici (2^a tranche).

Il presente documento - composto di 30 fogli, per complessive 60 facciate, ciascuna timbrata e firmata in originale - costituisce a tutti gli effetti, ai sensi della normativa vigente, un **ALLEGATO AL REGOLAMENTO IGIENICO EDILIZIO COMUNALE**



12 Aprile 2001

Nausicaa Siciliano
Architetto Nausicaa Siciliano

Studio di Architettura
 Architetto: Nazareno Strillano
 Master del Bollicino di Torino in Sanificazione Sanitaria e Mercato Immobiliare
 Specializzato in Urbanistica e Sviluppo del Patrimonio Storico-Architettonico
 Specializzato in Sicurezza delle Costruzioni ed Ingegneria Strutturale

CD: TSK: A

NCT: NCTR: 01

NCTN: R0237005

ESC: Comune

LC: PVC: TO

PVCF: PCC: PINO TORINESE

PVCL: Entità amministrativa non differenziata

INA: Area urbana

INAA: COLLINA

UB: CTS: 22

CTSD: 1986

CTSN: 108

UBV: UBVD: Via San Felice, 20

OG: OGTD: FABBRICATO URBANO DEL COMPLESSO DI VILLA VERDINA

OGTG: EDIFICI RESIDENZIALI

OGTT: VILLA

OGTQ: Con giardino

OGA: OGAD: Coincidente con la denominazione

DT: DTZ: DTZG: Anteriore al 1757

IS: ISG: Documenti

ISC: L'edificio possiede un impianto planimetrico a forma

sostanzialmente rettangolare, però con la presenza di un

avancorpo nell'angolo nord occidentale della struttura.

Stante l'esistenza di un certo dislivello tra il fronte

orientale e quello occidentale, il fabbricato è

complessivamente composto da due livelli fuori terra,

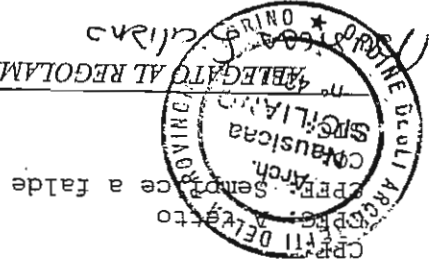
entrambi adibiti a civile abitazione; occorre però notare

che sul fronte occidentale essi si riducono ad uno solo, cui

si accede attraverso una doppia scala esterna. Le strutture

del bene sono realizzate in muratura tradizionale e la

copertura è in coppi.



*Studio di Architettura
 Architetta Maria Grazia Siciliano
 Master del Politecnico di Torino in Specializzazione Specialistica e Mercato Immobiliare
 Specializzato in Urbanistica e Recupero del Patrimonio Storico Architettonico
 Specializzato in Sicurezza delle Costruzioni ed Ingegneria Strutturale*

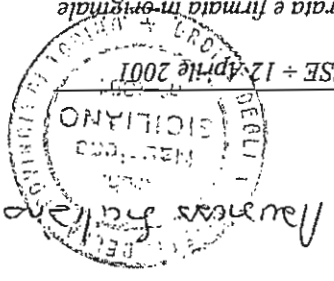
STCC: Mediocrene
 STCS: Lo stato conservativo del bene non presenta caratteristiche
 tali da porre in evidenza elementi di allarme, in riferimento all'integrità delle strutture del medesimo.
 Tuttavia, si auspica che nel prossimo futuro il complesso possa essere fatto oggetto di tutti quegli interventi conservativi e manutentivi, che si rendono e si renderanno necessari, al fine della preservazione della integrità fisica nel tempo.
 RS:
 RST:
 RSTD:
 RSTT: Il bene ha conosciuto nel tempo continui interventi manutentivi di tipo ordinario e straordinario.

US:
 USA:
 USAD: Abitazione
 USO:
 USOD: Abitazione

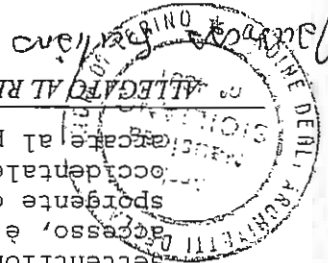
TU:
 CDG:
 CDGG: Privata
 AT:
 ALG:
 ALGT: CTR 1:10.000
 ALGN: 156140
 DO:

FPA:
 FPA: Allegata
 FPA: Allegata
 FPA: Neg. 661, fot. 1
 FPA: Colori
 FPA: Neg. 661, fot. 1
 FPA: Allegata
 FPA: Colori
 FPA: Neg. 661, fot. 2
 FPA: Allegata
 FPA: Colori
 FPA: Neg. 661, fot. 4
 FPA: Allegata
 FPA: Colori
 FPA: Neg. 661, fot. 4
 FPA: Allegata
 FPA: Colori
 FPA: Neg. 661, fot. 5
 FPA: Allegata
 FPA: Colori
 FPA: Neg. 661, fot. 6
 FPA: Allegata
 FPA: Colori
 FPA: Neg. 661, fot. 9
 FPA:

ALLEGATO AL REGOLAMENTO IGIENICO EDILIZIO DEL COMUNE DI PINO TORINESE + 12 Aprile 2001



ALLEGATO AL REGOLAMENTO IGIENICO EDILIZIO DEL COMUNE DI PINO TORINESE + 12 Aprile 2001



L'edificio presenta elementi di interesse storico, riconducibili alla propria antica origine, la quale - in base a quanto attestato da documenti a tale riguardo - risulta essere sicuramente anteriore al 1757 e, con ogni probabilità, alquanto più remota. Risulta che in origine l'appartenenza del complesso fosse di tipo ecclesiale: si ha infatti notizia che il signor Priore Don Spirito Andrea Avandeo avesse ottenuto il bene per divisione con i propri fratelli e nipoti, il 17 agosto 1757. Dal 1802 la Villa Verdina fu possesso della Famiglia Carmagnola e dei suoi eredi i quali, con ogni probabilità, apportarono al complesso tutte quelle modifiche che si resero necessarie nel tempo. Ciò significa che, sotto il profilo tipologico, l'impianto originario del fabbricato urbano di Villa Verdina potrebbe essere il frutto del rimaneggiamento di un antico edificio padronale, destinato alla gestione agricola ed economica del territorio circostante; lo attesterebbe innanzitutto la tipologia dell'impianto, alquanto prossima a quella di un antico cascinale di tipo lineare, cui sarebbe stato giustapposto l'attuale avanzo nord occidentale. In tal senso, inoltre, sarebbe interpretabile la presenza - nelle immediate vicinanze - dell'antica cappella di San Giuseppe, a propria volta sorta, con ogni probabilità, in luogo di un più antico pilone o di una edicola votiva, come solitamente avveniva in casi analoghi. Tali elementi fanno concretamente supporre una origine alquanto antica della fondazione del complesso, che presenta - oltretutto - un corpo fabbricato rurale nella zona meridionale. Sul fronte orientale, l'impianto distributivo del fabbricato urbano in esame prevede attualmente la presenza di due livelli. Al piano terreno sono presenti due accessi; sul fronte opposto, invece, stante l'esistenza di un certo dislivello, ve n'è uno solo, servito anch'esso da due ingressi, cui si accede attraverso altrettante rampe di scala, esterne. Il fronte settentrionale, il quale possiede a propria volta un vano di accesso, è caratterizzato dalla presenza di un avanzo di sporgente circa quattro - sei metri dall'angolo nord occidentale della struttura e segnato dall'esistenza di un'arcata al piano terreno, attualmente occlusa da portali.

FTAX: Allegata
 FTAT: Colori
 FTAN: Neg. 661, fot. 3
 SK:
 RSEC: 1R0237006
 RSET: A
 CM:
 CMPD: 1999
 CMPN: Nauticaa Siciliano
 CMPQ: Architetto
 CMPR: Compilazione scheda e fotografie
 AN:
 OSS: L'edificio presenta elementi di interesse storico,

Studio di Architettura
Architetto Nauticaa Siciliano
 Master del Politecnico di Torino in Sanificazione Ambientale e Mercato Immobiliare
 Specializzato in Guida e Scoperta del Patrimonio Storico Architettonico
 Specializzato in Guida delle Costruzioni ed Ingegneria Strutturale

*Studio di Architettura
Architettura Kantiana Siciliana
Master del Politecnico di Torino in Specializzazione Territoriale e Mercato Immobiliare
Specializzato in Tutela e Recupero del Patrimonio Storico Architettonico
Specializzato in Tecniche di Costruzione ed Ingegneria Strutturale*

Segnaliamo infine la presenza, nell'ambito del complesso, di alcuni caratteri tipologici e di alcuni elementi architettonici di particolare interesse, in ragione della propria originalità rispetto all'antica fondazione dell'edificio. Fra questi, di rilievo è la persistenza delle piglie in mattoni, poste sul perimetro del territorio e destinate in origine (una di esse o entrambe) a recare la targa di denominazione di Villa Verdina (cfr. scheda allegata R0237006).

APR:
APRT: A
APRM: Il complesso edilizio riveste elementi di grande interesse, in ragione del proprio valore storico e delle caratteristiche architettoniche, per l'originalità di alcune strutture murarie. Si auspicano pertanto il recupero e la valorizzazione del bene.

IG:
FOTO:
DIDA: Vista del fronte secondario settentrionale del complesso:
l'angolo nord or
l'angolo nord oc
DIDA: Vista del fronte secondario settentrionale del complesso:
FOTO:
PATH: 23700501.jpg

FOTO:
DIDA: Vista di scorcio del fronte principale del complesso
FOTO:
PATH: 23700503.jpg

FOTO:
DIDA: Particolare dell'ingresso nord dell'edificio
FOTO:
PATH: 23700504.jpg

FOTO:
DIDA: Particolare dell'ingresso sud dell'edificio
FOTO:
PATH: 23700505.jpg

FOTO:
DIDA: Vista del retro dell'edificio
FOTO:
PATH: 23700506.jpg

CD:
TSK: A
NCT:
NCTR: 01
NCTN: R0237006

LC:
PVC:
PVCB: TO
PVC: TO

PVCC: PINO TORINESE
PVCF: Entità amministrativa non differenziata
PVCL: Non altrimenti definita
LDC:
EDIFICI RESIDENZIALI Abusiva Arch.
LDCZ: EDIFICI RESIDENZIALI Abusiva Arch.
LDCY: Villa
LDCQ: con giardino



Yuliano

ALLEGATO AL REGOLAMENTO DEL TERZO EDILIZIO DEL COMUNE DI PINO TORINESE ÷ 12 Aprile 2001

LDCN: FABBRICATO URBANO DEL COMPLESSO DI VILLA VERDINA

OGT: ANTICHE FIGLIE IN MURATURA DI DENOMINAZIONE DI VILLA VERDINA

OGTG: ELEMENTI ACCESSORI ATTREZZATURE ESTERNI

OGTT: Figlie

OGTQ: A sezione quadrata

DT: DTZ:

DTZG: Anteriore al 1757

DTM: Analisi stilistica

US: USA:

USAD: Elemento di perimetrazione

USO: USOD:

USOD: Elemento di perimetrazione

MT: MTC:

MTC: Laterizi e malta

MTCI: La struttura è realizzata in muratura tradizionale (laterizi

e malta), con l'impiego - nella parte di coronamento, in corrispondenza degli elementi a toro della cornice,

sporgenti - di elementi speciali appositamente realizzati.

CO: STC:

STC: Cattivo

STCS: La struttura, pur non presentando elementi di grave danno

strutturale, denuncia tuttavia un diffuso stato di degrado,

il quale potrebbe - nel tempo - compromettere la

conservazione del bene, qualora progredisse. Si auspica

pertanto che possano essere condotti quanto prima gli

opportuni interventi.

RS: RST:

RSTD: RSTT:

RSTT: Non se ne ha notizia.

DA: DES:

DESO: Le figlie presentano una sezione quadrata di circa ottanta

centimetri di diametro, il cui corpo principale è costituito

da filari di mattoni sovrapposti, con sfalsamento dei

giunti. La parte superiore (di una figlia) presenta

l'apposizione di una targa, che doveva - in origine - recare

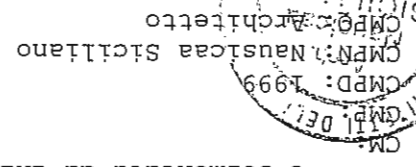
la denominazione di Villa Verdina. Al di sopra di questa è

presente, in forme molto semplici, una cornice di

coronamento. L'elemento sommitale è costituito da due sfere

sovrapposte, di cui quella superiore - minore per diametro -

è sormontata da una breve cuspid.



Studio di Architettura
 Architetto: *Natale Scattano*
 Master del Bollettino di Torino in Transizione Servizio e Mercato Immobiliare
 Specializzato in Urbanistica e Sviluppo del Patrimonio Storico e Architettonico
 Specializzato in Ricerca delle Costruzioni ed Ingegneria Strutturale

CMPR: Compilazione scheda e fotografia

AN:

APR:

APRT: A

APRM: L'elemento architettonico riveste un certo interesse di

ordine storico e documentario, in considerazione del proprio

uso originario, ma anche della tecnica realizzativa

impiegata e della tipologia dei laterizi utilizzati.

IG:

FOTO: Particolare della piglia, recante in origine la targa "Villa

Verdina"

PATH: 23700607.jpg

CD:

TSK: A

NCT:

NCTR: 01

NCTN: R0237007

ESC: Comune

LC:

PVC:

PVCP: TO

PVCC: PINO TORINESE

PVCF: Entità amministrativa non differenziata

PVCL: Non altrimenti definita

INA:

INAA: Area urbana

INAS: Collina

UB:

CTS:

CTSF: 22

CTSD: 1986

CTSN: 108

UBV:

UBVD: Via San Felice, 20

OG:

OGT:

OGTD: CAPPELLA DEDICATA A SAN GIUSEPPE, NEL COMPLESSO DI VILLA

OGTG: EDIFICI RELIGIOSI

OGTT: Cappella

OGTQ: Isolata

OGA:

OGAD: Coincidente con la denominazione

DT:

DTZ:

DTZG: Anteriore al 1688

DTM: Analisi stilistica

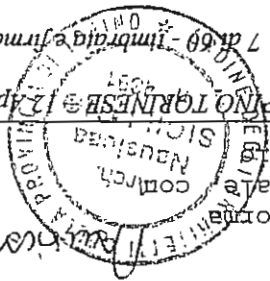
IS:

ISC: L'antica cappella ha un impianto planimetrico di forma

rettangolare ed è realizzata in muratura tradizionale

copertura in coppi. La parte anteriore dell'edificio

ALLEGATO AL REGOLAMENTO IGIEENICO EDILIZIO DEL COMUNE DI PINO TORINESE 2 Aprile 2001



Natale Scattano

*Studio di Architettura
 Architetto: Nausicaa Scitlano
 Master del Politecnico di Torino in Specializzazione Semiorientata e Mercato Immobiliare
 Specializzato in Storia e Recupero del Patrimonio Storico-Architettonico
 Specializzato in Scenari delle Costruzioni ed Ingegneria Strutturale*

presenta un pronao porticato, con due colonne doriche poste sul fronte ed arcate a tutto sesto sui lati. Le murature perimetrali esterne risultano segnate da lesene leggermente sporgenti rispetto al filo del muro, realizzate anch'esse in stile dorico.

CP: CFF: A tetto
 CFFG: Semplice a falde

CO: STC: CATTIVO

STCC: Lo stato conservativo dell'antico edificio è globalmente

STCS: carente, in conseguenza dello stato di dismissione che lo

caratterizza al momento presente. In particolare, si segnala

la presenza del segno di cedimento strutturale delle arcate

laterali del pronao, in corrispondenza delle chiavi d'arco, che risultano lesionate. Sono pertanto necessari estesi

interventi di manutenzione straordinaria e di restauro conservativo del bene.

RS: RST: 1839 RSTT: Non si hanno notizie detagliate al riguardo

USA: USAD: Edificio sconosciuto

USO: USOD: Edificio di culto

TU: CDG: Privata

ALG: ALGT: CTR 1:10.000

ALGN: 156140 DO: FTAX: Alliegata

FTAN: Neg. 661, fot. 7 FTAT: Colori

FTAX: Alliegata FTAN: Neg. 661, fot. 8

FTAT: Colori FTAX: Alliegata

FTAN: Neg. 661, fot. 13 FTAT: Colori

FTAX: Alliegata FTAN: Neg. 661, fot. 13

FTAT: Colori FTAX: Alliegata

FTAN: Neg. 661, fot. 13 FTAT: Colori

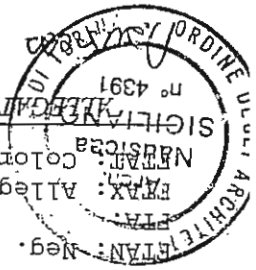
FTAX: Alliegata FTAN: Neg. 661, fot. 13

FTAT: Colori FTAX: Alliegata

FTAN: Neg. 661, fot. 13 FTAT: Colori

FTAX: Alliegata FTAN: Neg. 661, fot. 13

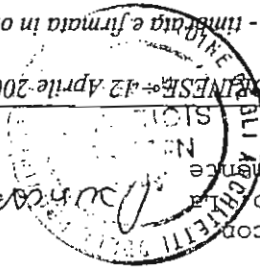
FTAT: Colori FTAX: Alliegata



Scitlano

ALLEGATO AL REGOLAMENTO IGIENICO EDILIZIO DEL COMUNE DI PINO TORRESENSE - 12 Aprile - 2001

Giuseppe Fusino



L'antica cappella (da tempo sconosciuta) dedicata a San Giuseppe (ed, ancora prima, a Santa Teresa d'Avila) è ubicata nelle estremità vicinanza del fabbricato urbano di Villa Verdina, e precisamente a nord est di esso. Essa presenta un fronte principale orientato verso la strada e caratterizzato da un pronao dorico di sobria, ma elegante fattura. Ispirato all'ordine dorico risulta essere tutto l'apparato decorativo di facciata dell'edificio, tanto quello relativo alle lesene addossate al muro, quanto quello del portale d'ingresso alla cappella. Sul lato meridionale è presente l'unica piccola apertura finestrata, mentre sul colmo del fronte dell'edificio spicca la piccola cella campanaria, sormontata da una croce in ferro battuto. L'apparecchio murario, realizzato in laterizi, presenta un diffuso stato di degrado degli intonaci superficiali, in gran parte distaccati e comunque in cattivo stato conservativo. Tale degrado caratterizza, in particolare, il pronao anteriore alla facciata, ove sono chiaramente rilevabili segni di dissesto strutturale delle arcate laterali, caratterizzate da lesioni in corrispondenza delle chiavi d'arco. Segni di degrado presentano anche le due colonne doriche anteriori, così come la volta a botte, con asse ortogonale a quello di accesso, che copre il pronao chiesa, ora non più adibita a culto, rappresentò sicuramente una pertinenza della Villa Verdina e fu, come tutto il

- FTAN: Neg. 661, fot. 12
- FTA:
- FTAX: Allegata
- FTAT: Colori
- FTAN: Neg. 661, fot. 14
- FTA:
- FTAX: Allegata
- FTAT: Colori
- FTAN: Neg. 661, fot. 15
- FTA:
- FTAX: Allegata
- FTAT: Colori
- FTAN: Neg. 661, fot. 11
- FTA:
- FTAX: Allegata
- FTAT: Colori
- FTAN: Neg. 661, fot. 10
- SK:
- RSEC: 1R0237008
- RSET: A
- CM:
- CMP: 1999
- CMPD: 1999
- CMPN: Nautica Siciliano
- CMPQ: Architetto
- CMPR: Compilazione scheda e fotografate
- AN:
- OSS:

*Studio di Architettura
 Architetto Nautica Siciliano
 Master del Politecnico di Torino in Specializzazione Mercati Immobiliare
 Specializzato in Urbanistica e Recupero del Patrimonio Storico Architettonico
 Specializzato in Sicurezza delle Costruzioni ed Ingegneria Strutturale*

*Studio di Architettura
 Architetto: **Katiana Scattano**
 Master del Politecnico di Torino in Specializzazione in Architettura e Mercato Immobiliare
 Specializzato in Urbanistica e Recupero del Patrimonio Storico-architettonico
 Specializzato in Sicurezza delle Costruzioni ed Ingegneria Strutturale*

resto del complesso, proprietà dapprima del Signor Priore don Spirito Andrea Avandeo, il quale - in base a quanto attestato da documenti scritti - la ottenne per divisione con i suoi fratelli e nipoti il 17 agosto 1757. Nel 1802 essa fu venduta al Signor Giuseppe Carmagnola e rimase a questa famiglia fino ai primi decenni del Novecento. Quando ancora adibita al culto, la cappella risulta essere stata dedicata a San Giuseppe; tuttavia, il portale di ingresso reca un tondo in bassorilievo raffigurante Santa Teresa d'Avila in estasi mistica ed, al di sotto di esso, l'iscrizione *Divae Theresiae erectum MDCLXXXVIIII* (1688) e - nella riga inferiore - *Restauratum MDCCCXXXIX* (1839).

APR:

APRT: A

APRM: L'edificio sacro riveste elementi di grande interesse, per

il valore storico e per le caratteristiche architettoniche, che conservano l'originalità delle parti più antiche. Si auspicano il recupero e la valorizzazione.

IG:

DIDA: Vista dell'angolo nord occidentale dell'edificio
 FOTO: 23700701.jpg
 PATH: 23700701.jpg

DIDA: Vista dell'angolo sud occidentale dell'edificio
 FOTO: 23700702.jpg
 PATH: 23700702.jpg

DIDA: Vista del lato occidentale dell'edificio
 FOTO: 23700703.jpg
 PATH: 23700703.jpg

DIDA: Vista da sud del portico
 FOTO: 23700704.jpg
 PATH: 23700704.jpg

DIDA: Vista da nord del portico
 FOTO: 23700705.jpg
 PATH: 23700705.jpg

DIDA: Particolare della struttura voltata del portico
 FOTO: 23700706.jpg
 PATH: 23700706.jpg

CD:

TSK: A

NCT:

NCTR: 01

NCTN: R0237008

LC:

PVC:

PVCP: TO

PVCC: PINO TORINESE

PVCF: Entità amministrativa non differenziata

PVCL: Non altrimenti definita

LDC:

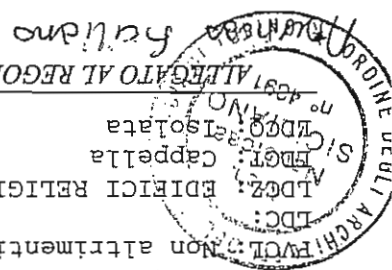
LDCZ: EDIFICI RELIGIOSI

LDCG: Cappella

LDCQ: Isolata

no 4031

ALLEGATO AL REGOLAMENTO IGIENICO EDILIZIO DEL COMUNE DI PINO TORINESE - 12 Aprile 2001



*Studio di Architettura
Architettura Siciliana
Master del Politecnico di Torino in Specializzazione Semiotica e Mercato Immobiliare
Specializzato in Urbanistica e Restauro del Patrimonio Storico Architettonico
Specializzato in Tecnica delle Costruzioni ed Ingegneria Strutturale*

LDCN: CAPPELLA DEDICATA A SAN GIUSEPPE, NEL COMPLESSO DI VILLA VERDINA

OG:
OGT:
OGTD: ANTICO PORTALE CON FREGIO ED ISCRIZIONE
OGTG: ELEMENTI ACCESSORI ATTREZZATURE ESTERNE
OGTT: Portale
OGTQ: Elemento di transito

DT:
DTZ:
DTZG: 1688
DTM: Analisi stilistica

US:
USA:
USAD: Struttura di transito
USO:
USOD: Struttura di transito

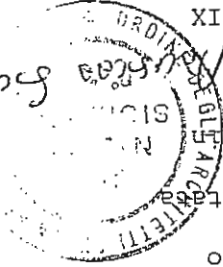
MT:
MTC: Pietra
MTCI: L'apparato decorativo è realizzato in pietra levigata bianca, con l'impiego di alcuni elementi in stucco.

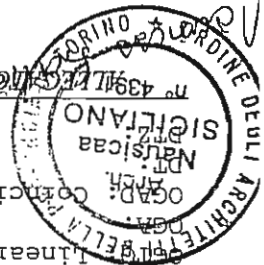
CO:
STC:
STCC: Cattivo
STCS: La struttura, pur non presentando elementi di grave danno strutturale, denuncia tuttavia un diffuso stato di degrado, il quale potrebbe - nel tempo - compromettere la conservazione del bene, qualora progredisse. Si auspica pertanto che possano essere condotti quanto prima gli opportuni interventi.

RS:
RST:
RSTD: 1839
RSTT:
DA:
DES:
DESO: Il portale d'accesso, posto all'interno del pronao della cappella, presenta un apparato decorativo di un certo interesse: il vano dell'apertura è segnato da una sobria cornice, sormontata da un'iscrizione, che fa riferimento in primo luogo alla originaria dedizione della cappella a Santa Teresa d'Avila, quindi all'anno di fondazione, il 1688, ed infine all'anno nel quale il bene avrebbe subito interventi di restauro, ovvero il 1839. Al di sopra dell'iscrizione vi è una cornice, a propria volta sormontata da elementi a volute e da un tondo, realizzato in bassorilievo, il quale rappresenta Santa Teresa d'Avila estasi, affiancata da un piccolo angelo, che addita il cielo.

RS:
RST:
RSTD: 1839
RSTT:
DA:
DES:
DESO:

ISRI: DIVAE THERESIAE ERECTUM MDCLXXXVIII RESTAURATUM MDCCCXXXIX
ISR:
CM:
Cielo.





OGAD. COINCIDENTE CON LA DENOMINAZIONE

CMPD: 1999
 CMPN: Nausicaa Siciliano
 CMPQ: Architetto
 CMPR: Compilazione scheda e fotografie
 AN:
 APR:
 APRT: A
 APRM: L'elemento architettonico del portale, con relativa cornice
 fregiata, tondo a bassorilievo ed iscrizione lapidea, riveste un certo interesse di ordine artistico, storico e documentario. Di esso si auspicano il recupero e la valorizzazione.
 IG:
 FOTO:
 DIDA: Particolare del portale di ingresso
 PATH: 23700807.jpg
 FOTO:
 DIDA: Particolare del frontone del portale
 PATH: 23700808.jpg
 CD:
 TSK: A
 NCT:
 NCTR: 01
 NCTN: R0237009
 ESC: Comune
 LC:
 PVC:
 PCCP: TO
 PVCC: PINO TORINESE
 PVCF: Entità amministrativa non differenziata
 PVCL: Non altrimenti definita
 INA:
 INAA: Area urbana
 INAS: Collina
 UB:
 CTS: 22
 CTSE: 22
 CTSD: 1986
 CTSN: 107
 UBV:
 UBVD: Via Verdina 3/3
 OG:
 OGID: ANTICO EDIFICIO RURALE DEL COMPLESSO DI VILLA VERDINA
 OGTF: EDIFICI RURALI
 OGTT: Cascina
 Lineare

Studio di Architettura
 Architetto Nausicaa Siciliano
 Master del Politecnico di Torino in Specializzazione Specialistica e Mercato Immobiliare
 Specializzato in Tutela e Recupero del Patrimonio Storico-Architettonico
 Specializzato in Ricerca delle Costruzioni ed Ingegneria Strutturale

*Studio di Architettura
Architello Nausicaa Siciliano
Master del Politecnico di Torino in Specializzazione in Architettura e Mercato Immobiliare
Specializzato in Urbanistica e Recupero del Patrimonio Storico-Architettonico
Specializzato in Tecnica delle Costruzioni ed Ingegneria Strutturale*

DTZG: Anterore al 1757

DTM: Documenti

IS:

ISC: L'edificio presenta un impianto planimetrico di forma rettangolare, il cui fronte principale corrisponde ad uno dei lati maggiori della struttura. Stante l'esistenza di un certo dislivello tra fronte meridionale e fronte settentrionale su strada, solo la facciata principale presenta due livelli fuori terra, entrambi adibiti a civile abitazione; dal lato della strada i livelli si riducono invece ad uno solo. Le strutture sono realizzate in muratura tradizionale e la copertura è in coppi.

CP:

CPF: A tetto

CPFG: Semplice a falde

CO:

STC:

STCC: Mediocre

STCS: Lo stato conservativo del bene non presenta caratteristiche

tali da rappresentare elementi di allarme per quanto

concerne l'integrità delle strutture. Tuttavia, si auspica

che il complesso possa essere reso oggetto, nel prossimo

futuro, di tutti quegli interventi conservativi e

manutentivi, che si renderanno necessari al fine di

preservarne l'integrità fisica nel tempo.

RS:

RST:

RSTD:

RSTT: Il bene ha conosciuto nel tempo continui interventi

manutentivi, di tipo ordinario e straordinario.

US:

USA:

USAD: Abitazione e ricovero attrezzi

USO:

USOD: Abitazione, fienile e ricovero attrezzi

TU:

CDG:

CDGG: Privata

AL:

ALG:

ALGT: CTR 1:10.000

ALGN: 156140

DO:

FTA:

FTAX: Allegata

FTAT: Colori

FTAN: Neg. 661, fot. 17

FTA:

FTAX: Allegata

FTAT: Colori

FTAN: Neg. 661, fot.



ALLEGATO AL REGOLAMENTO IGILIA SPILIZIO DEL COMUNE DI PINO TORNESE - 12 Aprile 2001

*Studio di Architettura
 Architettura Naustica Siciliana
 Master del Politecnico di Torino in Specializzazione Specialistica e Mercato Immobiliare
 Specializzata in Storia e Spazi del Patrimonio Storico, Architettonico
 Specializzata in Storia delle Costruzioni ed Ingegneria Strutturale*

FTA: Allegata
 FTAT: Colori
 FTAN: Neg. 661, fot. 19
 FTA: Allegata
 FTAT: Colori
 FTAN: Neg. 661, fot. 16
 FTA: Allegata
 FTAT: Colori
 FTAN: Neg. 661, fot. 21
 FTA: Allegata
 FTAT: Colori
 FTAN: Neg. 661, fot. 22
 FTA: Allegata
 FTAT: Colori
 FTAN: Neg. 661, fot. 23
 CM:
 CMP:
 CMPD: 1999
 CMPN: Naustica Siciliana
 CMPQ: Architettura
 CMFR: Compilazione scheda e fotografate
 AN:
 OSS:

L'edificio riveste un considerevole interesse storico, in ragione della propria antica origine, la quale risulta essere - in base a quanto attestato dalla presenza di documenti al riguardo - alquanto remota e comunque sicuramente anteriore al 1757. Infatti, è storicamente attestato che il 17 agosto 1757 il complesso di Villa Verdina - e con esso l'edificio rurale posto a Sud della proprietà - fosse stato assegnato al Signor Priore Don Spirito Andrea Avandeo, il quale l'ottenne per divisione con i propri fratelli e nipoti. Il bene venne quindi in possesso, a partire dal 1802, della famiglia Carmagnola e dei suoi eredi, che iniziarono a realizzare, nell'ambito del complesso, le prime operazioni di riattamento e di ri funzionalizzazione delle sue parti. Successivamente, il fabbricato rurale ed una parte dei terreni della Verdina divennero proprietà del commendatore Rodolfo Macario, che vi realizzò un impianto tipologicamente riconducibile ad una villa extraurbana, con relativo parco - giardino. In effetti, dal punto di vista delle proprie caratteristiche architettoniche, l'impianto originario del fabbricato rurale del complesso di Villa Verdina potrebbe esser frutto del rimaneggiamento di un antico ed ampio edificio di servizio, adibito alla gestione agricola ed economica effettiva del Nautico relativo alla Villa Verdina. La tipologia dell'impianto risulta infatti essere quanto mai simile a



*Studio di Architettura
Architettura Kavatica Siciliano
Master del Volturno di Sorino in Sanificazione Ventolare e Mercato Immobiliare
Specializzato in Spinta e Recupero del Patrimonio Storico-architettonico
Specializzato in Spinta delle Costruzioni ed Ingegneria Strutturale*

quella degli antichi cascinai di tipo lineare;

settecentesca, di robuste murature a scarpa, con elementi a
contrafforte, che presentano vere e proprie nervature di
rinforzo della struttura. Tali elementi, inoltre, lasciano
presupporre una origine del fabbricato piuttosto remota nel
tempo. L'impianto distributivo del fabbricato rurale
presenta, sul fronte principale, due livelli; al piano

terreno sono presenti tre distinte aperture di accesso. Il
fronte opposto, orientato a nord, è invece su strada e
caratterizzato da un dislivello di alcuni metri, esistente
tra lo spigolo occidentale - altimetricamente più elevato -
e quello orientale: esso presenta un solo livello ed è
caratterizzato dalla presenza di aperture finestrate molto
piccole, quasi a sottolineare ancora oggi l'antica funzione
difensiva che su questo lato, aperto al pubblico passaggio,
l'edificio doveva svolgere. Altri elementi architettonici di
particolare interesse sono rappresentati da alcune sezioni
della muratura del fronte occidentale, ormai prive di
intonaco e che - oltre a consentire la leggibilità
dell'antico apparecchio murario - presentano ancora le
antiche pilastature di sostegno delle travi di copertura.

Segnaliamo la presenza di tali strutture non soltanto in
quanto esse sono sicuramente apprezzabili in ragione della
propria originalità, ma anche quale interessante
testimonianza dell'antica fondazione dell'edificio.

APR:

APRT: A

APRM: I

Il complesso edilizio riveste elementi di grande interesse,
in ragione del proprio valore storico e delle proprie
caratteristiche architettoniche, originali nelle parti più
antiche. Si auspica pertanto il restauro e la conservazione
del bene.

IG:

FOTO:

DIDA: Vista dall'angolo sud ovest del fronte principale del

complesso

PATH: 23700901.jpg

FOTO:

DIDA: Vista dall'angolo sud est del fronte principale del

complesso

PATH: 23700902.jpg

FOTO:

DIDA: Vista frontale della facciata

PATH: 23700903.jpg

FOTO:

DIDA: Vista dall'angolo nord est del fronte su strada

PATH: 23700904.jpg

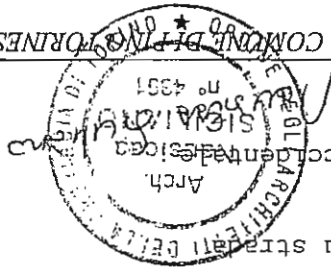
FOTO:

DIDA: Particolari delle murature del fronte occidentale

PATH: 23700906.jpg

FOTO:

ALLEGATO AL REGOLAMENTO IGIENICO EDILIZIO DEL COMUNE DI PINO SCORINENSE - 12 Aprile 2001



*Studio di Architettura
 Architetto: Navarra, Scillano
 Master del Politecnico di Torino in Pianificazione Territoriale e Mercato Immobiliare
 Specializzato in Urbanistica e Sviluppo del Patrimonio Storico-Architettonico
 Specializzato in Urbanistica, Costruzioni ed Ingegneria Strutturale*

DIDA: 6. Particolari delle murature del fronte occidentale
 PATH: 23700907.jpg
 FOTO:
 DIDA: Particolari delle murature del fronte occidentale
 PATH: 23700908.jpg

CD:
 TSK: A
 NCT:
 NCTR: 01
 NCTN: R0237010
 ESC: Comune

LC:
 PVC:
 PVCF: TO
 PVCC: PINO TORINESE
 PVCF: Entità amministrativa non differenziata
 PVCL: Non altrimenti definita

INA:
 INAA: Area urbana
 INAS: Collina

UB:
 CTS: 22
 CTSF: 22
 CTSD: 1986
 CTSN: 78

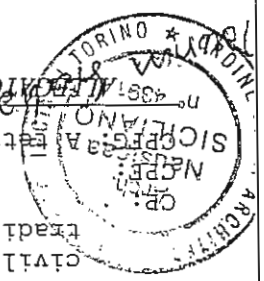
UBV:
 UBVD: Via Batuelle, 7

OGT:
 OGTD: ANTICA VILLA LOVERA DI MARIA, GIA' BATTUELE
 OGTE: EDIFICI RESIDENZIALI
 OGTT: Villa

OGTQ: Con giardino
 OGA:
 OGAD: Regione Muzzo

DT:
 DTZ:
 DTZG: Anteriore all'inizio del secolo XVIII
 DTM: Documenti

IS:
 IS: L'edificio presenta un impianto planimetrico di forma rettangolare, il cui fronte principale corrisponde ad uno dei lati maggiori della struttura, stante l'esistenza di un dislivello di circa cinque metri tra la parte orientale (altimetricamente ad una quota più elevata) e la parte occidentale. La prima presenta due livelli fuori terra, mentre la seconda ne ha tre, tutti comunque adibiti alla civile abitazione. Le strutture sono realizzate in muratura tradizionale e la copertura è in coppi.



*Studio di Architettura
 Architetto Kawasaka Scitiano
 Master del Politecnico di Torino in Sanificazione Ventolare e Mercato Immobiliare
 Specializzato in Settore Recupero del Patrimonio Storico-Architettonico
 Specializzato in Settore delle Costruzioni ed Ingegneria Strutturale*

CPFF: Semplice a falde

CO:

STC:

STCC: Mediocore

STCS: Lo stato conservativo del bene non sembrerebbe manifestare

caratteristiche tali da presentare elementi di allarme per quanto concerne l'integrità delle strutture. Anorché il

bene sia stato fatto, nel tempo, oggetto di interventi di restauro e di trasformazione, si auspica che il complesso

possa essere presto restituito, maggiormente, alle fattezze originali. Interventi conservativi e manutentivi sono

comunque auspicabili, al fine di garantire la preservazione della integrità fisica della villa, nel tempo.

RS:

RST:

RSTD:

RSTT: Il bene ha conosciuto nel tempo continui interventi

manutentivi di tipo ordinario e straordinario.

US:

USA:

USAD: Abitazione

USO:

USOD: Abitazione

TU:

CDG:

CDGG: Privata

AT:

ALG:

ALGT: CFR 1:10.000

ALGN: 156140

DO:

FTA:

FTAX: Alliegata

FTAT: Colori

FTAN: Neg. 661, fot. 25

FTA:

FTAX: Alliegata

FTAT: Colori

FTAN: Neg. 661, fot. 26

FTA:

FTAX: Alliegata

FTAT: Colori

FTAN: Neg. 661, fot. 27

FTA:

FTAX: Alliegata

FTAT: Colori

FTAN: Neg. 661, fot. 29

FTA:

FTAX: Alliegata

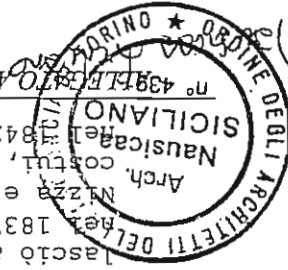
FTAT: Colori

FTAN: Neg. 661, fot. 30



ALLEGATO AL PROGETTO ICARCO EDILIZIO DEL COMUNE DI PINO TORNESE - 12 Aprile 2001

AL REGOLAMENTO IGIEENICO EDILIZIO DEL COMUNE DI PINO TORINESE + 12 Aprile 2001



L'edificio presenta elementi di interesse storico riconducibili alla propria antica origine, la quale risulta essere - in base a quanto attestato dalla presenza di documenti al riguardo - sicuramente anteriore all'inizio del secolo XVIII e, molto probabilmente, assai più remota. L'attuale complesso di Villa Lovera di Maria, in antico denominata come Villa Batuele, prese nome da Gerolamo Batueli, che la possedette nei primi anni del 1700. Il figlio di questi risulta l'avesso poi ceduta a Domenico Balbo; quindi nel 1755 quest'ultimo la vendette al Quartermastro Vittorio Vianzone. Il figlio di costui, Carlo Andrea Vianzone, di professione banchiere a Torino, la vendette nel 1722 a Giovanni Benissone, che esercitava l'attività di negoziante nella città di Chieri. La famiglia Benissone esercitò il possesso sulla villa fino al 1828, anno in cui le eredi, sorelle Benissone, ovvero Giuseppe Benissone Colonnato, Rosa Benissone Ferrero e Paola Benissone Carmagnola vendettero la proprietà. Da un documento relativo alla vendita, possiamo ricavare notizie interessanti, riguardanti la composizione dei fabbricati appartenenti al complesso in esame: il documento attesta infatti che "la vigna ossia cascina sulle fine di Pino regione Muzzo" fosse "composta di fabbrica civile e rustica, forno, peschiera, capella, giardino, ecc..." Il nuovo acquirente fu l'architetto torinese Carlo Randone. Questi la lasciò all'architetto Francesco Raffaele Cernusco, il quale, nel 1837, la vendette a Giuseppe Maria Viale, originario di Muzzo e segretario del Regio Governo a Chambery. I figli di Nautica Siciliano, costui, Giovanni Battista e C. Battista Maria, la cedettero nel 1842 al Cavaliere Alessandro Lovera di Maria, figlio del

- OSS: L'edificio presenta elementi di interesse storico
- AN:
- CMPR: Compilazione scheda e fotografie
- CMPQ: Architetto
- CMPN: Nautica Siciliano
- CMPD: 1999
- CMP:
- CM:
- FTAN: Neg. 661, fot. 36
- FTAT: Colori
- FTAX: Allegata
- FTA:
- FTAN: Neg. 661, fot. 35
- FTAT: Colori
- FTAX: Allegata
- FTA:
- FTAN: Neg. 661, fot. 33
- FTAT: Colori
- FTAX: Allegata
- FTA:
- FTAN: Neg. 661, fot. 31
- FTAT: Colori
- FTAX: Allegata

Studio di Architettura
Architettura Nautica Siciliana
 Master del Politecnico di Torino in Specializzazione Specialistica e Mercato Immobiliare
 Specializzato in Urbanistica e Sviluppo del Patrimonio Storico-Architettonico
 Specializzato in Urbanistica e Sviluppo del Patrimonio Storico-Architettonico

*Studio di Architettura
 Architetto Nicola Scitarro
 Master del Politecnico di Torino in Pianificazione Territoriale e Mercato Immobiliare
 Specializzato in Urbanistica e Sviluppo Sostenibile
 Specializzato in Sicurezza Strutturale ed Ingegneria Sismica*

Marchese Filippo Lovera di Maria, che morì in qualità di

Generale di Artiglieria, nel 1885. Il possesso della villa rimase, da allora, alla famiglia dei Lovera di Maria, mentre i terreni passarono in proprietà a terzi. Dalla

documentazione storica relativa, risulta che l'antica cappella di pertinenza della villa fosse già consacrata nel

1744 e dedicata a Santa Costanza. Nel secolo XIX essa venne demolita e sostituita da un più sobrio pilone votivo,

dedicato alla Santa Vergine Maria. Tipologicamente, l'impianto attuale del fabbricato di Villa Lovera Maria

potrebbe senz'altro essere frutto del rimaneggiamento di un

antico edificio padronale di tipo rurale, destinato alla

gestione agricola ed economica del territorio circostante. Lo

aterebbe innanzitutto la tipologia dell'impianto, alquanto simile a quella caratteristica degli antichi

cascinai lineari, tipici di questo ambito territoriale. Lo

schema distributivo del fabbricato in esame prevede, attualmente, due livelli fuori terra sul fronte orientale e

tre sul fronte occidentale, a causa della presenza di un

distivello, il quale risulta pari a circa cinque metri in

corrispondenza del punto in cui si erge il muro controterra

riprodotta nella documentazione fotografica allegata; la

differenza di quota altimetrica si accentua ulteriormente

allontanandosi verso l'angolo sud occidentale dell'edificio. Proprio il muro controterra presenta ancora alcuni elementi

architettonici di particolare interesse, in quanto originali rispetto all'antica fondazione dell'edificio: si tratta

della persistenza di taluni antichi locali storici - coperti con volte a botte, realizzate in laterizio - che si aprono

sul cortile sud occidentale dell'edificio, ovvero quello

posto ad una quota altimetrica inferiore.

APR:

APRT: A

APRM: Il complesso edilizio riveste elementi di grande interesse,

in ragione del proprio valore storico e delle proprie

caratteristiche architettoniche, originali nelle parti più

antiche. Si auspica pertanto il restauro e la conservazione del bene.

IG:

FOTO:

DIDA: Vista generale del fronte principale

PATH: 23701001.jpg

FOTO:

DIDA: Vista della parte meridionale del fronte

PATH: 23701002.jpg

FOTO:

DIDA: Particolare dell'angolo meridionale

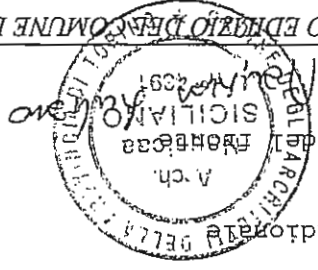
PATH: 23701003.jpg

FOTO:

DIDA: Vista della parte orientale

PATH: 23701004.jpg

FOTO:



*Studio de' Architettura
Architello Nausicaa Scitiano
Master del Politecnico di Torino in Specializzazione Specialistica e Mercato Immobiliare
Specializzato in Settore Speculare del Patrimonio Storico-Architettonico
Specializzato in Settore delle Costruzioni ed Ingegneria Strutturale*

DIDA: Particolare del muro di recinzione: angolo meridionale
PATH: 23701005.jpg
FOTO:

DIDA: Particolare del muro di recinzione: angolo orientale
PATH: 23701006.jpg
FOTO:

DIDA: Vista del muro che segna il dislivello tra le due parti
PATH: 23701007.jpg
FOTO:

DIDA: Particolare dell'apparecchio murario della struttura
PATH: 23701008.jpg
FOTO:

DIDA: Particolare dell'apparecchio murario della struttura
PATH: 23701009.jpg

CD:

TSK: A

NCT:

NCTR: 01

NCTN: R0237011

ESC: Comune

LC:

PVC:

PVCP: TO

PVCC: PINO TORINESE

PVCF: Entità amministrativa non differenziata

PVCL: Non altrimenti definita

INA:

INAA: Area urbana

INAS: Collina

UB:

CTSD: 1986

CTSN: 31-32

UBV:

UBVD: Via Camandona, 23

OG:

OGT:

OGTD: ANTICA VILLA JONA, GIA' RICOTTI

OGTG: EDIFICI RESIDENZIALI

OGTT: Villa

OGTQ: Con giardino

OGA:

OGAD: Coincidente con la denominazione

DT:

DTZ:

DTZG: Anteriore al 1749

Documenti

L'edificio presenta un impianto planimetrico di forma sostanzialmente rettangolare, con la presenza di un corpo nell'angolo occidentale della struttura.

AL REGOLAMENTO IGIENICO EDILIZIO DEL COMUNE DI PINO TORINESE - 12 Aprile 2001

*Studio di Architettura
Architetta Nicoletta Scattano*
 Master del Politecnico di Torino in Specializzazione Specialistica e Ricerca Immobiliare
 Specializzato in Urbanistica e Sviluppo Sostenibile
 Specializzato in Urbanistica, Sviluppo Sostenibile e Ingegneria Strutturale

Nell'angolo orientale è invece presente un elemento turrito, il quale supera in altezza il resto dell'edificio di circa cinque metri. Esso presenta quattro livelli fuori terra, mentre il resto della struttura ne ha due, entrambi adibiti alla civile abitazione. La muratura è di tipo tradizionale, con copertura in coppi.

CP:

CPF:

CPFG: A tetto

CPFF: Semplice a falde

CO:

STC:

STCC: Mediocre

STCS: Lo stato conservativo del bene non presenta caratteristiche

talì da porre in evidenza elementi di allarme, in

ritieramento all'integrità delle strutture del medesimo.

Tuttavia, si auspica che nel prossimo futuro il complesso

possa essere fatto oggetto di tutti quegli interventi

conservativi e manutentivi, che si rendono e si renderanno

nessari, al fine della preservazione della integrità

fisica nel tempo.

RS:

RSTD:

RSTT: Il bene ha conosciuto nel tempo continui interventi

manutentivi di tipo ordinario e straordinario.

US:

USA:

USAD: Abitazione

USO:

USOD: Abitazione

TU:

CDG:

CDGG: Privata

AL:

ALG:

ALGT: CTR 1:10.000

ALGN: 156140

DO:

FTA:

FTAX: Allegata

FTAT: Colori

FTAN: Neg. 662, fot. 2

FTA:

FTAX: Allegata

FTAT: Colori

FTAN: Neg. 662, fot.

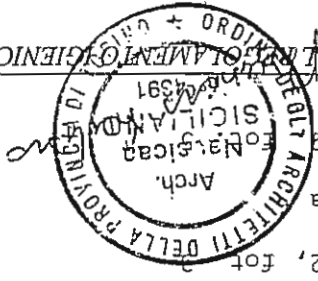
FTA:

FTAX: Allegata

FTAT: Colori

FTAN: Neg. 662

FTA:



ALLEGATO AL REGOLAMENTO IGIENICO EDILIZIO DEL COMUNE DI PINO TORINESE - 12 Aprile 2001

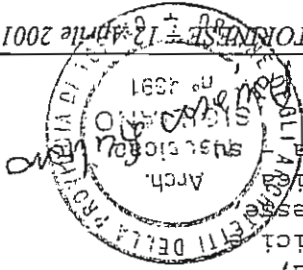


OSS: Il complesso di Villa Jona presenta elementi di interesse storico, artistico ed architettonico del tutto particolari: inanzitutto, essi sono riconducibili alla antica origine della villa, che risulta essere sicuramente anteriore al 1749, in base a quanto attestato da documenti scritti. L'antica appartenenza del complesso risulta essere, originariamente, riconducibile ai Reali e precisamente al Re Amedeo di Savoia: egli l'avrebbe avuta in possesso personale fino al 10 dicembre 1749, data nella quale risulta che la Nausicaa di Villa Jona fosse passata in possesso a due fratelli, Don Antonio Arch. Nausicaa Siciliano

- FTAX: Allegata
- FTAT: Colori
- FTAN: Neg. 662, fot. 1
- FTA:
- FTAX: Allegata
- FTAT: Colori
- FTAN: Neg. 662, fot. 6
- FTA:
- FTAX: Allegata
- FTAT: Colori
- FTAN: Neg. 662, fot. 8
- FTA:
- FTAX: Allegata
- FTAT: Colori
- FTAN: Neg. 662, fot. 9
- FTA:
- FTAX: Allegata
- FTAT: Colori
- FTAN: Neg. 662, fot. 4
- FTA:
- FTAX: Allegata
- FTAT: Colori
- FTAN: Neg. 662, fot. 7
- FTA:
- FTAX: Allegata
- FTAT: Colori
- FTAN: Neg. 662, fot. 10
- FTA:
- FTAX: Allegata
- FTAT: Colori
- FTAN: Neg. 662, fot. 11
- FTA:
- FTAX: Allegata
- FTAT: Colori
- FTAN: Neg. 662, fot. 12
- CM:
- CMP:
- CMPD: 1999
- CMPN: Nausicaa Siciliano
- CMPQ: Architetto
- CMPR: Compilazione scheda e fotografate
- AN:

*Studio di Architettura
 Architetto Nausicaa Siciliano
 Master del Politecnico di Torino in Specializzazione Ventilazione e Mercato Immobiliare
 Specializzato in Tutela e Recupero del Patrimonio Storico Architettonico
 Specializzato in Servizi di Costruzione ed Ingegneria Strutturale*

ALLEGATO AL REGOLAMENTO IGIENICO EDILIZIO DEL COMUNE DI PINO TORINESE 12 Aprile 2001



Mernaldi (o Meroaldi) e Cristofaro Mernaldi (o Meroaldi), di professione misuratore. Risulta documentato anche il fatto che al possesso della villa venne accordato, nel 1807, anche quello di un fabbricato e di terreni ubicati nella Regione Pinciarano. Il figlio del suddetto Cristofaro - il notaio Bernardino Mernaldi - morì nel 1834, lasciando la villa in eredità a Carlo Camandona di Sciozze; a costui succedettero, tra il 1851 ed il 1852, Giulia Camandona vedova Grosso ed il nipote Giuseppe Camandona. L'eredità era relativa alla proprietà di circa venticinque giornate di terreno, cui risultavano accorpate "due case, una di queste rustica di nove membri, e l'altra in parte civile ed in parte rustica". Fu il cavaliere professor Ercole Ricotti, residente in Torino, ad acquistare l'intera proprietà con atto dell'11 settembre 1856. Nato a Voghera il 12 ottobre 1816 e laureatosi in Ingegneria a Torino venti anni dopo, Ercole Ricotti divenne ufficiale del Regio Esercito, professore, accademico, deputato, rettore dell'Università di Torino, senatore del Regno. Egli fu però soprattutto storiografo di alto valore: nella Villa di Pino Torinese, "in aria balsamica - come egli stesso scrisse - sito ameno, vista stupenda di quasi tutte le Alpi piemontesi, dell'Appennino e dei Colli Astigiani e del Monferrato e con somma facilità di comunicazioni" Ercole Ricotti si recava spesso a ritempere la propria malferma salute ed a scrivere "fuor dagli occhi dei curiosi e degli importuni". Proprio in questa villa egli scrisse buona parte della "Storia della Monarchia Piemontese" ed i "Ricordi". Nominò propri eredi i nipoti - il professor Mauro Ricotti ed il colonnello di fanteria Nicolò Pareto, morto nel 1918. Dal nipote di costui, il Dottor Carlo Lana, la villa fu ceduta al cavaliere Roberto Gallina; l'acquisto quindi il professor Mario Jona, che vi compì importanti studi di trasformazione e di abbellimento. Tipologicamente, l'impianto originario del fabbricato della villa risulta infatti essere frutto del rimaneggiamento di un edificio padronale, probabilmente molto antico, ascrivibile alla tipologia del palazzotto extraurbano. In origine esso doveva essere destinato alla gestione economica del territorio circostante. Il fabbricato risulta essere piuttosto articolato: nell'angolo orientale è presente una torre, probabilmente frutto del rimaneggiamento di una preesistenza, alta circa dodici - quindici metri; all'estremità occidentale, invece, al corpo principale risulta giustapposto un secondo corpo, di qualche metro più basso, posto ad angolo retto rispetto al fronte occidentale dell'edificio principale. Segnaliamo infine la presenza, nell'ambito del complesso, di alcuni caratteri tipologici di alcuni elementi architettonici di particolare interesse in ragione della propria originalità rispetto alla antea Villa Ricotti. Fra questi, di rilievo, è la persistenza di Via Camandona - dell'antica Edicola alla Madonna con Bambino, realizzata - con ogni probabilità - nei primi

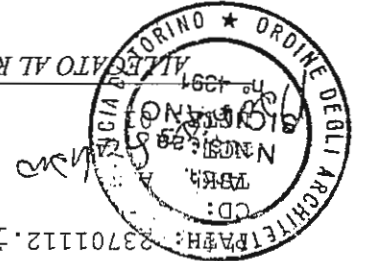
*Studio di Architettura
Architettura Nazionale e Mercato Immobiliare
Master del Politecnico di Torino in Sanificazione Ambientale e Mercato Immobiliare
Specializzato in Urbanistica e Recupero del Patrimonio Storico Architettonico
Specializzato in Urbanistica ed Ingegneria Strutturale*

*Studio di Architettura
 Architetto: Nautica Scillano
 Master del Politecnico di Torino in Specializzazione Specialistica e Ricerca Immobiliare
 Specializzato in Urbanistica e Sviluppo Storico-architettonico
 Specializzato in Tecniche di Restauro ed Ingegneria Strutturale*

decenni del secolo XX.

APR:
 APT: A
 APRM: Il complesso edilizio possiede elementi di grande interesse,
 in ragione del proprio valore storico e delle proprie
 caratteristiche architettoniche, conservatesi originali
 nelle parti più antiche. Si auspica perciò il restauro e la
 conservazione del bene.

IG:
 FOTO:
 DIDA: Vista del fronte principale dell'edificio dall'angolo
 orientale
 PATH: 23701101.jpg
 FOTO:
 DIDA: Vista del fronte principale dell'edificio dall'angolo
 occidentale
 PATH: 23701102.jpg
 FOTO:
 DIDA: Particolare del vano di accesso dal fronte principale
 PATH: 23701103.jpg
 FOTO:
 DIDA: Vista della torre del complesso, posta nell'angolo orientale
 PATH: 23701104.jpg
 DIDA: Particolare dell'ultimo livello della torre: lato
 meridionale
 PATH: 23701105.jpg
 FOTO:
 DIDA: Particolare dell'ultimo livello della torre: lato orientale
 PATH: 23701106.jpg
 FOTO:
 DIDA: Vista dell'angolo orientale del complesso
 PATH: 23701107.jpg
 FOTO:
 DIDA: Vista dell'angolo orientale del complesso
 PATH: 23701108.jpg
 FOTO:
 DIDA: Vista dell'ingresso alla Villa, da Via Camandona
 PATH: 23701109.jpg
 FOTO:
 DIDA: Vista complessiva del fronte settentrionale
 PATH: 23701110.jpg
 FOTO:
 DIDA: Panoramica del parco - giardino della Villa
 PATH: 23701111.jpg
 FOTO:
 DIDA: Particolare della Edicola della Madonna con Bambino
 PATH: 23701112.jpg



*Studio di Architettura
Architettura Nausicaa Siciliana
Master del Politecnico di Torino in Specializzazione Territoriale e Mercato Immobiliare
Specializzato in Urbanistica e Gestione del Patrimonio Storico e Architettonico
Specializzato in Urbanistica e Gestione del Patrimonio Storico e Architettonico*

NCTN: R0237012

ESC: Comune

LC:

PVC:

PVCP: TO

PVCC: PINO TORINESE

PVCF: Entità amministrativa non definita

PVCL: Valle Cippi

INA:

INAA: Area extraurbana

INAS: Collina

UB:

CTS:

CTSF: 27

CTSD: 1986

CTSN: 32-33-175

UBV:

UBVD: Via Tepice, 96

OG:

OGT:

OGTD: FABBRICATO URBANO DEL COMPLESSO DI VILLA BUSSA

OGTG: EDIFICI RESIDENZIALI

OGTT: Villa

OGTQ: Con giardino

OGA:

OGAD: Valle Cippi

DT:

DTZ:

DTZG: Anteriore al 1750 ca.

DTM: Documenti

IS:

ISC:

L'edificio presenta un impianto planimetrico di forma

sostanzialmente rettangolare, con la giustapposizione di un

secondo corpo di fabbrica - avente asse ortogonale al primo

- di un solo piano fuori terra, disposto nell'angolo

orientale. Il fabbricato principale è composto da tre

livelli fuori terra, tutti adibiti alla civile abitazione.

Il fronte principale presenta una serie ritmata di aperture,

quasi tutte finestrate, con l'eccezione di alcuni balconi

aggettanti e con la presenza di alcune finestre,

realizzate a trompe d'œil. Le strutture sono realizzate in

muratura tradizionale e la copertura è in coppi.

CPF:

CPFG: A tetto

CPFF: Semplice a falde

CO:

STC:

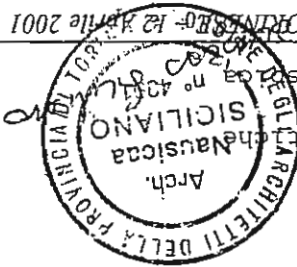
STCC: Mediocre

STCS: Lo stato conservativo del bene non manifesta caratteris-

tali da rappresentare elementi di allarme rispetto alla

integrità delle strutture del medesimo. Tuttavia, si auspica

ALLEGATO AL REGOLAMENTO IGIGENICO EDILIZIO DEL COMUNE DI PINO TORINESE - 12 Aprile 2001



Studio di Architettura
 Architetto: *Nausicaa Siciliano*
 Master del Politecnico di Torino in Sanificazione, Sorveglianza e Mercato Immobiliare
 Specializzato in Urbanistica e Sorveglianza del Patrimonio Storico, Architettonico
 Specializzato in Sorveglianza delle Costruzioni ed Ingegneria Strutturale

che il complesso possa essere oggetto, nel prossimo futuro, di tutti quegli interventi conservativi e manutentivi, che si renderanno necessari al fine di preservarne l'integrità fisica nel tempo.
 RS:
 RST:
 RSTD:
 RSTT: Il bene ha conosciuto nel tempo continui interventi manutentivi di tipo ordinario e straordinario.

US:
 USA:
 USAD: Abitazione
 USO:
 USOD: Abitazione
 TU:
 CDG:
 CDGC: Privata
 AL:
 ALG:
 ALGT: CTR 1:10.000
 ALGN: 156140
 DO:

FTA:
 FTAX: Allegata
 FTAT: Colori
 FTAN: Neg. 663, fot. 1
 FTA:
 FTAX: Allegata
 FTAT: Colori
 FTAN: Neg. 663, fot. 2
 FTA:
 FTAX: Allegata
 FTAT: Colori
 FTAN: Neg. 663, fot. 4
 FTA:
 FTAX: Allegata
 FTAT: Colori
 FTAN: Neg. 663, fot. 5
 FTA:
 FTAX: Allegata
 FTAT: Colori
 FTAN: Neg. 663, fot. 6
 FTA:
 FTAX: Allegata
 FTAT: Colori
 FTAN: Neg. 663, fot. 9
 FTA:
 FTAX: Allegata
 FTAT: Colori
 FTAN: Neg. 663, fot. 3



ALLEGATO AL REGOLAMENTO IGIENICO EDILIZIO DEL COMUNE DI PINO TORINESE - 12 Aprile 2001

*Studio di Architettura
Architettura Nautica Siciliana
Master del Politecnico di Torino in Specializzazione Territoriale e Mercato Immobiliare
Specializzato in Storia e Sviluppo del Patrimonio Storico Architettonico
Specializzato in Storia delle Costruzioni ed Ingegneria Strutturale*

FTAT: Colori

FTAN: Neg. 663, fot. 14

FTA:

FTAX: Allegata

FTAT: Colori

FTAN: Neg. 663, fot. 15

FTA:

FTAX: Allegata

FTAT: Colori

FTAN: Neg. 663, fot. 30

FTA:

FTAX: Allegata

FTAT: Colori

FTAN: Neg. 663, fot. 29

FTA:

FTAX: Allegata (sch. R0237013)

FTAT: Colori

FTAN: Neg. 663, fot. 13

FTA:

FTAX: Allegata (sch. R0237013)

FTAT: Colori

FTAN: Neg. 663, fot. 18

SK:

RSEC: 1R0237013

RSET: A

CM:

CMP:

CMPD: 1999

CMPN: Nautica Siciliana

CMPQ: Architetto

CMPR: Compilazione scheda e fotografie

AN:

OSS: Si precisa innanzitutto che - nella attribuzione del nome

alla presente scheda - si è scelta la dicitura "edificio

"urbano", in luogo di quella di "edificio civile" (che

potrebbe risultare più corretta), in ragione della

documentazione storica, che utilizza proprio la medesima

terminologia qui ripresa. L'edificio presenta numerosi

fattori di interesse storico, i quali risultano

riconducibili alla antica origine del complesso. In base a

quanto attestato da una specifica documentazione esistente,

la fondazione della villa risulterebbe, con sicurezza,

origine ben più remota. L'antica appartenenza del complesso

è infatti attribuibile - quasi con ogni certezza - a

Giovanni Basso di Chieri, che ne fu proprietario nella prima

metà del Settecento: da lui la villa - una delle più belle

della Valle Cippi - prese il nome. Il 6 maggio 1747 gli

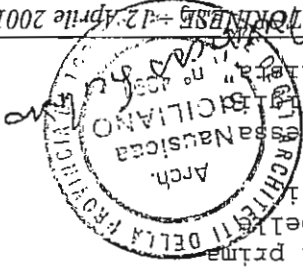
suocedettero, per acquisto, dapprima Giovanni Antonio

Ferraris e quindi gli eredi di quest'ultimo; nel 1768 essa

venne ceduta a Giuseppe Antonio Bono che, insieme al

Pietro Bernardino, esercitava la professione di "droghiere"

ALLEGATO AL REGOLAMENTO IGIEINICO EDILIZIO DEL COMUNE DI PINO TORINESE - 12 Aprile 2001



*Studio di Architettura
Architetto Nausicaa Siciliano
Master del Politecnico di Torino in Pianificazione Territoriale e Mercato Immobiliare
Specializzato in Urbanistica e Sviluppo del Patrimonio Storico-Architettonico
Specializzato in Urbanistica ed Ingegneria Strutturale*

In Torino. In seguito all'incanto del 21 luglio 1808, "La cascina denominata La Bussa, comprensiva delle fabbriche e beni coltivati aggregati in diverse pezze, del quantitativo totale di sessantasei giornate", veniva deliberata a favore di Francesco Bernardino Bono di Torino. Successivamente essa venne acquistata, con atto datato 15 gennaio 1811, dal cavaliere Delfino Sobrero La Costa (morto nel 1834) e dalla consorte Teresa Buoncompagni; il figlio cavaliere Luigi, che fu sindaco del Comune di Pino tra il 1860 ed il 1869, la ricevette in eredità. Quindi, con testamento del 1869, quest'ultimo chiamò a succedergli il nipote, Federico Sobrero della Costa di Baldassarre, alla cui morte avvenuta sul finire del 1876 - l'eredità passò al fratello, cavaliere Ferdinando. Costui fu autorizzato a vendere la Bussa per pubblico incanto ed il 23 gennaio 1880 ne risultò deliberatoria la Signora Adelaide Castelli; nel 1896 l'intera proprietà fu venduta a Giuseppe Lusso, che la trasmise in eredità al cavaliere Giovanni Lusso ed ai relativi eredi. Dal punto di vista tipologico, l'impianto originario del fabbricato civile di Villa Bussa potrebbe essere frutto del rimaneggiamento di un antico edificio padronale di tipo rurale, inizialmente destinato alla gestione agricola ed economica del territorio circostante. Ad attestare ciò, risulterebbe innanzitutto la tipologia dell'impianto, alquanto vicina a quella di un antico cascinale lineare; inoltre, in tal senso sarebbe pienamente interpretabile la presenza della antica Cappella, posta in contiguità lineare con il resto del complesso ed ubicata nell'angolo orientale. L'esistenza di tali elementi lascia presupporre una origine alquanto antica, soprattutto per quanto concerne il fabbricato - inizialmente a destinazione rurale - posto nella zona occidentale dell'insediamento. Attualmente, l'impianto distributivo del fabbricato civile prevede tre livelli fuori terra, identificabili con un piano terreno, un piano nobile ed un attico. Il fronte principale dell'edificio, che si affaccia a sud est, possiede una serie ritmata di aperture finestrate, arricchita da elementi a trompe d'oeil, laddove le finestre non sono presenti. Inoltre, l'esistenza di leggere cornici orizzontali continue, poste in corrispondenza del profilo inferiore delle finestre, e di un cornicione al di sotto della linea di gronda, contribuisce a conferire al complesso un aspetto unitario di sobrio gusto neoclassico. Inoltre, l'angolo occidentale del fronte posteriore è caratterizzato da una sorta di taglio nel corpo principale dell'edificio, al cui interno si inserisce un secondo corpo di fabbrica più basso, corrispondente all'edificio di antica origine rurale. Infine, chiamiamo la presenza, nell'ambito del complesso, di alcuni caratteri tipologici e di alcuni elementi architettonici di Architetto Nausicaa Siciliano, n. 4351

ALL'ESAME DEL REGOLAMENTO IGIENICO EDILIZIO DEL COMUNE DI PINO TORINESE - 12 Aprile 2001

Studio di Architettura
Architetto Nazario Scigliano
Master del Politecnico di Torino in Specializzazione in Architettura e Mercato Immobiliare
Specializzato in Urbanistica e Sviluppo del Patrimonio Storico-Edilizio
Specializzato in Urbanistica, Geomatica ed Ingegneria Strutturale

ancora, l'esistenza delle due piglie in mattoni, poste all'inizio del vialetto di accesso al complesso, che recano ancora oggi la targa di denominazione di Villa Bussa (vedasi scheda allegata R0237013).

APR: A
APRM: Il complesso edilizio possiede elementi di grande interesse, in ragione del valore storico e delle proprie

caratteristiche architettoniche, conservatesi originali nelle parti più antiche. Si auspicano perciò il restauro e la conservazione del bene.

IG:
FOTO:
DIDA: Vista del fronte principale dell'edificio, dall'angolo orientale
PATH: 23701201.jpg

DIDA: Vista del fronte principale dell'edificio, dall'angolo orientale
PATH: 23701202.jpg

DIDA: Vista di scorcio del fronte principale, da est
PATH: 23701203.jpg

DIDA: Vista di uno degli accessi
PATH: 23701204.jpg

DIDA: Particolare del fronte principale: balcone
PATH: 23701205.jpg

DIDA: Particolare del fronte principale: finestra dipinta a trompe d'oeil
PATH: 23701206.jpg

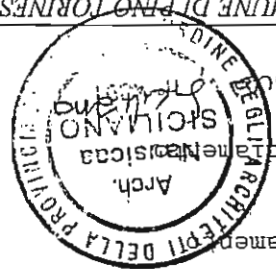
DIDA: Particolare di un portale di accesso: vista frontale
PATH: 23701207.jpg

DIDA: Particolare di un portale di accesso: vista di scorcio, dall'interno
PATH: 23701208.jpg

DIDA: Vista del basso edificio posto nell'angolo orientale del complesso
PATH: 23701209.jpg

DIDA: Vista complessiva da sud dell'intero insediamento
PATH: 23701210.jpg

DIDA: Vista complessiva da ovest dell'intero insediamento
PATH: 23701211.jpg



*Studio di Architettura
 Architetto: Narciso Strillaro
 Master del Politecnico di Torino in Specializzazione Regionale e Mercato Immobiliare
 Specializzato in Urbanistica e Spazi Pubblici
 Specializzato in Urbanistica e Spazi Pubblici ed Ingegneria Strutturale*

NCT: 01
 NCTR: R0237013

LC:
 PVC:
 PVCP: TO
 PVCC: PINO TORINESE
 PVCF: Entità amministrativa non definita
 PVCL: Valle Cippi

LDC:
 LDCZ: EDIFICI RESIDENZIALI

LDCQ: Con giardino
 LDCN: FABBRICATO URBANO DEL COMPLESSO DI VILLA BUSSA

OG:
 OGT: FABBRICATO URBANO DEL COMPLESSO DI VILLA BUSSA

OGTD: ANTICHE FIGLIE IN MURATURA DI DENOMINAZIONE DI VILLA BUSSA
 OGTG: ELEMENTI ACCESSORI ATTREZZATURE ESTERNE

OGTT: Figlie d'ingresso
 OGTO: A sezione quadrangolare

DTZ: Probabilmente anteriore al 1750 ca.
 DTM: Analisi stilistica

USA: Elementi di perimetrazione e di accesso
 USAD: Elementi di perimetrazione e di accesso

USO: Elementi di perimetrazione e di accesso
 USOD: Elementi di perimetrazione e di accesso

MT: Laterizi e malta
 MTCI: Laterizi e malta

MTCI: La struttura è realizzata in muratura tradizionale (laterizi e malta), con l'impiego di elementi speciali appositamente realizzati, per quanto concerne la parte di coronamento, in corrispondenza degli elementi sporgenti a toro della cornice.

STC: Cattivo
 STCC: Cattivo

STCS: Le figlie, pur non presentando elementi di grave danno strutturale, denunciano un diffuso stato di degrado, che potrebbe - nel tempo - compromettere la conservazione del bene, qualora progredisse. Si auspicano pertanto opportuni interventi.

RS:
 RST:
 RSTD:
 RSTT: Non se ne ha notizia.

DA:
 DES:
 DESO: se piglie in muratura - le quali recano la targa di denominazione di Villa Bussa - sono disposte ai due lati

ALLEGATO 1 - REGOLAMENTO IGIENICO EDILIZIO DEL COMUNE DI PINO TORINESE - 12 Aprile 2001

*Studio di Architettura
 Architetto: Nausicaa Siciliano
 Master del Politecnico di Torino in Specializzazione Specialistica e Mercato Immobiliare
 Specializzato in Urbanistica e Creazione del Patrimonio Storico Architettonico
 Specializzato in Ricerca delle Costanze ed Ingegneria Strutturale*

dell'ingresso, che immette ad un viale con valenze prospettiche. Le piglie possiedono un'altezza di circa due metri ed una sezione planimetrica di forma approssimativamente quadrata. Sul fronte principale delle piglie, infatti, sono presenti due sottili lesene addossate, sporgenti appena alcuni centimetri rispetto al resto della struttura. Al di sopra delle due targhe che compongono la denominazione si collocano cornici di gusto neoclassico, realizzate in laterizio. L'elemento sommitale è costituito da una piastra lapidea, sormontata da un elemento a cuspidi, di profilo mistilineo.

ISR: VILLA BUSSA

CM: 1999
 CMPD: 1999
 CMFN: Nausicaa Siciliano
 CMPQ: Architetto
 CMFR: Compilazione scheda e fotografie

AN: AN
 APR: APR
 APRT: A
 APRM: Gli elementi architettonici rivestono un certo interesse di ordine storico e documentario, in considerazione del proprio uso originario, ma anche della tecnica realizzativa impiegata e della tipologia dei laterizi utilizzati.

IG: FOTO:
 DIDA: Vista d'insieme delle piglie in muratura
 PATH: 23701312.jpg
 FOTO: FOTO:
 DIDA: Particolare delle piglie in muratura
 PATH: 23701313.jpg
 CD: A

TSK: A
 NCT: NCT
 NCTR: 01
 NCTN: R0237014
 ESC: Comune

LC: LC
 PVC: PVC
 PVP: TO
 PVP: PINO TORINESE
 PVP: Entità amministrativa non differenziata
 PVP: Valle Ceppi
 INA: INA
 INAA: Area extraurbana Arch.
 INAS: Collina
 UB: UB
 CTS: CTS
 CTSF: 27
 CTSD: 1986



ALLEGATO AL REGOLAMENTO IGIENICO EDILIZIO DEL COMUNE DI PINO TORINESE + 12 Aprile 2001

*Studio di Architettura
 Architetto: Narciso Scillano
 Master del Politecnico di Torino in Specializzazione Specialistica e Mercato Immobiliare
 Specializzato in Urbanistica e Sviluppo del Patrimonio Storico-Architettonico
 Specializzato in Ricerca delle Soluzioni ed Ingegneria Strutturale*

CTSN: 208-209-210

UBV: UBVD: Via Tepice, 96

OG:

OGT:

OGTD: FABBRICATO RURALE DEL COMPLESSO DI VILLA BUSSA

OGTG: EDIFICI RURALI

OGTT: Cascina

OGTQ: Lineare

OGA:

OGAD: Valle Ceppi

DT:

DTZ:

DTZG: Anteriore al 1750 ca.

DTM: Documenti

IS:

ISC:

L'impianto planimetrico dell'edificio presenta forma rettangolare; il fronte principale, corrispondente ad uno dei lati maggiori della struttura, si affaccia ad est. L'edificio presenta due livelli fuori terra ed è realizzato in muratura tradizionale, con manto di copertura in coppi, su travatura lignea.

CP:

CPF:

CPFG: A tetto

CPFF: Semplice a falde

CO:

STC:

STCC: Mediocore

Lo stato conservativo del bene non manifesta caratteristiche tali da rappresentare elementi di allarme rispetto alla integrità delle strutture del medesimo. Tuttavia, si auspica che il complesso possa essere oggetto, nel prossimo futuro, di tutti quegli interventi conservativi e manutentivi, che si renderanno necessari al fine di preservarne l'integrità fisica nel tempo.

RS:

RST:

RSTD:

Il bene ha conosciuto nel tempo continui interventi manutentivi di tipo ordinario e straordinario.

USA:

USAD: Abitazione e tettoia

USO:

USOD: Fienile, stalla e ricovero attrezzi

PU:

CDGG: Privata

Arch:

ALG: sa

ALG: ANO

ALG: ANO

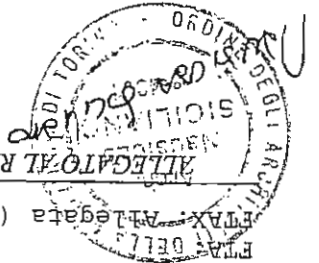
ALG: ANO

ALG: ANO



ALLEGATO AL REGOLAMENTO IGIENICO EDILIZIO DEL COMUNE DI PINO TORINESE - 12 Aprile 2001

ALLEGATO AL REGOLAMENTO IGIEINICO EDILIZIO DEL COMUNE DI PINO TORINESE ÷ 12 Aprile 2001



ALGN: 156140
 DO:
 ETA:
 ETAX: Allegata
 ETAT: Colori
 ETAN: Neg. 663, fot. 16
 ETA:
 ETAX: Allegata
 ETAT: Colori
 ETAN: Neg. 663, fot. 17
 ETA:
 ETAX: Allegata
 ETAT: Colori
 ETAN: Neg. 663, fot. 21
 ETA:
 ETAX: Allegata
 ETAT: Colori
 ETAN: Neg. 663, fot. 19
 ETA:
 ETAX: Allegata
 ETAT: Colori
 ETAN: Neg. 663, fot. 22
 ETA:
 ETAX: Allegata
 ETAT: Colori
 ETAN: Neg. 663, fot. 23
 ETA:
 ETAX: Allegata
 ETAT: Colori
 ETAN: Neg. 663, fot. 24
 ETA:
 ETAX: Allegata
 ETAT: Colori
 ETAN: Neg. 663, fot. 25
 ETA:
 ETAX: Allegata
 ETAT: Colori
 ETAN: Neg. 663, fot. 26
 ETA:
 ETAX: Allegata
 ETAT: Colori
 ETAN: Neg. 663, fot. 27
 ETA:
 ETAX: Allegata
 ETAT: Colori
 ETAN: Neg. 663, fot. 28
 ETA:
 ETAX: Allegata
 ETAT: Colori
 ETAN: Neg. 663, fot. 20
 ETAX: Allegata (sch. R0237015)

Studio di Architettura
Architettura Nazionale Siciliana
 Master del Politecnico di Torino in Pianificazione Territoriale e Mercato Immobiliare
 Specializzato in Urban e Design del Patrimonio Storico-Architettonico
 Specializzato in Tecniche di Ricerca delle Costruzioni ed Ingegneria Strutturale

Studio di Architettura

Architetto: Narciso Scattolonio

*Master del Politecnico di Torino in Specializzazione Specialistica e Ricerca Scientifica
Specializzato in Urbanistica e Spazio Architettonico
Specializzato in Storia e Ricerca del Patrimonio Storico e Architettonico
Specializzato in Storia delle Esplorazioni ed Ingegneria Strutturale*

FTAT: Colori
FTAN: Neg. 663, fot. 33

FTAX: Allegata (sch. R0237015)

FTAT: Colori

FTAN: Neg. 663, fot. 32

FTAX: Allegata (sch. R0237015)

FTAT: Colori

FTAN: Neg. 663, fot. 31

FTAX: Allegata (sch. R0237015)

FTAT: Colori

FTAN: Neg. 663, fot. 36

FTAX: Allegata (sch. R0237015)

FTAN: Neg. 663, fot. 36

FTAX: Colori

FTAN: Neg. 663, fot. 36

FTAX: Colori

FTAN: Neg. 663, fot. 36

FTAX: Colori

FTAN: Neg. 663, fot. 36

FTAX: Colori

FTAN: Neg. 663, fot. 36

FTAX: Colori

FTAN: Neg. 663, fot. 36

FTAX: Colori

FTAN: Neg. 663, fot. 36

FTAX: Colori

FTAN: Neg. 663, fot. 36

FTAX: Colori

FTAN: Neg. 663, fot. 36

FTAX: Colori

FTAN: Neg. 663, fot. 36

FTAX: Colori

FTAN: Neg. 663, fot. 36

FTAX: Colori

FTAN: Neg. 663, fot. 36

FTAX: Colori

FTAN: Neg. 663, fot. 36

FTAX: Colori

FTAN: Neg. 663, fot. 36

FTAX: Colori

FTAN: Neg. 663, fot. 36

FTAX: Colori

FTAN: Neg. 663, fot. 36

FTAX: Colori

FTAN: Neg. 663, fot. 36

FTAX: Colori

FTAN: Neg. 663, fot. 36

FTAX: Colori

FTAN: Neg. 663, fot. 36

FTAX: Colori

FTAN: Neg. 663, fot. 36

FTAX: Colori

FTAN: Neg. 663, fot. 36

FTAX: Colori

FTAN: Neg. 663, fot. 36

FTAX: Colori

OSS: L'edificio riveste un considerevole interesse storico, in

virtù della propria antica origine, che risulta essere - in

base a quanto attestato da documenti a tale riguardo -

alquanto remota e comunque sicuramente anteriore al 1750. Le

vicende storiche relative al complesso di Villa Bussa

risultano essere già state descritte in maniera estesa ed

esauritiva nella scheda R0237012. Un elemento di ulteriore

interesse, rispetto a quanto già esposto, risulta essere la

presenza dei resti dell'originario parco; infatti l'impianto

complessivo della Villa presenta caratteristiche tipologiche

riconducibili a quelle di una villa extraurbana, con

relativo parco - giardino. In effetti, dal punto di vista

delle caratteristiche architettoniche, l'impianto originario

del fabbricato rurale di Villa Bussa si manifesta quale

frutto del rimaneggiamento di un antico ed ampio edificio di

servizio, destinato alla gestione agricola ed economica del

territorio di pertinenza. La tipologia dell'impianto risulta

essere, infatti, quanto mai prossima a quella tipica degli

antichi cascinai di tipo lineare; significativa in

proposito è la presenza - nella parte meridionale del

complesso - di ampie arcate a sesto ribassato, della luce di

circa sei metri, appartenenti agli antichi fienili

dell'edificio rurale in esame. Allo stato attuale, le arcate

si presentano su robusti pilastri in muratura, a pianta pressoché

quadrata, di circa settanta centimetri di lato. In

corrispondenza del punto di scarico delle arcate è presente

una sottile modanatura, che ricorda nelle forme un capitello

stilizato. L'antico fienile è suddiviso in tre campate

ALLEGATO AL REGOLAMENTO IGIENICO EDILIZIO DEL COMUNE DI PINO TORINESE - 12 Aprile 2001

Studio di architettura

Architetta Natascia Scitiano

Master del Politecnico di Torino in Specializzazione Specialistica e Mercato Immobiliare
Specializzato in Urbanistica, Restauro, Patrimonio Storico-Architettonico
Specializzato in Tecniche delle Costruzioni ed Ingegneria Strutturale

successive, che risultano separate dall'attiguo edificio, destinato alla civile abitazione, da un muro divisorio, il quale sporge di circa un metro rispetto al livello del tetto; tale particolarità è, molto probabilmente, da ricondursi ad un intervento di rimaneggiamento di una struttura precedente. Detti elementi, inoltre, lasciano infatti concordemente presupporre un'origine del fabbricato rurale piuttosto remota. L'impianto distributivo del medesimo presenta - sul fronte principale - due livelli, entrambi destinati alla civile abitazione. Tale chiarezza distributiva non trova invece corrispondenza sul fronte posteriore dell'edificio, ove le aperture finestrate sono ubicate a livelli differenti. Inoltre, i segni della antica suddivisione del fabbricato in due parti (quella orientale, destinata alla civile abitazione e quella occidentale, adibita a stalla ed a fienile) permangono chiaramente leggibili. Infatti, tra le due parti, oltre al segno dell'antico muro divisorio, di circa un metro superiore rispetto al livello del tetto, permangono anche un dislivello alla quota altimetrica di fondazione dei muri perimetrali; infatti il corpo orientale è posto ad una quota superiore di circa un metro e mezzo rispetto all'angolo occidentale dell'ex fienile. Segnaliamo infine la presenza, nell'ambito delle pertinenze del complesso, di alcuni caratteri architettonici e di alcuni elementi tipologici di particolare interesse, in ragione della propria origine coeva rispetto all'antica fondazione dell'insediamento. Fra questi, di rilievo è la presenza dell'edificio di servizio, posto nell'angolo sud - occidentale del complesso, destinato - in origine - con ogni probabilità a stalla ed a fienile ausiliari od a rimessaggio degli attrezzi (vedasi scheda allegata R0237015).

APR:

APRT: A

APRM:

Il complesso edilizio presenta elementi di grande interesse, in ragione del valore storico e delle proprie caratteristiche architettoniche, conservatesi originali nelle parti più antiche. Si auspicano perciò il restauro e la conservazione del bene.

IG:

FOTO:

DIDA: Vista prospettica del complesso, dall'angolo orientale

PATH: 23701401.jpg

FOTO:

DIDA: Vista prospettica del complesso, dall'angolo orientale

PATH: 23701402.jpg

FOTO:

DIDA: Particolare del fronte principale

PATH: 23701403.jpg

FOTO:

DIDA: Arcate dell'antico edificio rustico

PATH: 23701404.jpg

ALLEGATO AL REGOLAMENTO IGENICO EDILIZIO DEL COMUNE DI PINO TORNESE + 12 Aprile 2001



Handwritten signature: *Natascia Scitiano*

FOTO: Particolari delle arcate
DIDA: 23701405.jpg
PATH: 23701405.jpg

FOTO: Particolari delle arcate
DIDA: 23701406.jpg
PATH: 23701406.jpg

FOTO: Particolari delle arcate
DIDA: 23701407.jpg
PATH: 23701407.jpg

FOTO: Particolari delle arcate
DIDA: 23701408.jpg
PATH: 23701408.jpg

FOTO: Particolari delle arcate
DIDA: 23701409.jpg
PATH: 23701409.jpg

FOTO: Particolari delle arcate
DIDA: 23701410.jpg
PATH: 23701410.jpg

FOTO: Vista complessiva dell'insediamento, da ovest
DIDA: 23701411.jpg
PATH: 23701411.jpg

FOTO: Vista del fronte posteriore del complesso, da est
DIDA: 23701412.jpg
PATH: 23701412.jpg

CD:

TSK: A

NCT:

NCTR: 01

NCTN: R0237015

LC:

PVC:

PVCF: TO

PVCC: PINO TORINESE

PVCF: Entità amministrativa non differenziata

PVCL: Valle Cippi

LDC:

LDCZ: EDIFICI RURALI

LDCT: Cascina

LDCQ: Lineare

LDCN: FABBRICATO RURALE DEL COMPLESSO DI VILLA BUSSA

OG:

OGT:

OGTD: EDIFICIO DI SERVIZIO ED ANTICO MURO PERIMETRALE DEL

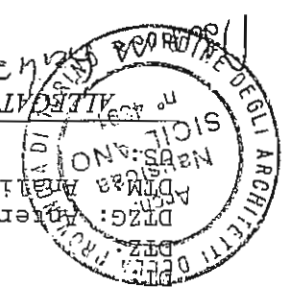
COMPLESSO

OGTG: ELEMENTI ACCESSORI APPREZZATURE ESTERNI

OGTT: Edificio e muro

OGTQ: A profilo in parte curvilineo

DTZG: Anteriore al 1750 ca.
DTZ: Analisi stilistica



USA: Edificio di servizio e muro perimetrale
 USAD: Edificio di servizio e muro perimetrale
 USO: Edificio di servizio e muro perimetrale
 USOD: Edificio di servizio e muro perimetrale
 MT: Laterizi e malta
 MTC: Laterizi e malta
 MTCI: La struttura è costruita in muratura tradizionale (laterizi e malta), con l'utilizzo - assai probabilmente - di materiali di reimpiego, per quanto concerne la realizzazione dell'antico muro perimetrale.
 CO: Mediocore
 STCC: Mediocore
 STC:
 STCS: I beni non presentano elementi di grave danno strutturale, ma denunciano un diffuso stato di degrado, soprattutto negli intonaci, caratterizzati da efflorescenze; qualora trascurati essi potrebbero comprometterne la conservazione. Si auspicano solleciti ed opportuni interventi.
 RS:
 RST:
 RSTD:
 RSTT: Il bene ha conosciuto nel tempo continui interventi mantenitivi di tipo ordinario e straordinario.
 DA:
 DES:
 DESO: L'edificio, posto sull'angolo sud occidentale di Villa Bussa, presentava in origine - con ogni probabilità - funzioni ausiliarie rispetto al resto del complesso di Villa Bussa. Allo stato attuale esso risulta distribuito su due livelli fuori terra, per quanto concerne la propria parte terminale - posta ad est - mentre quella occidentale - adibita a tettoia - ha un solo piano fuori terra. Caratteristica è la presenza del muro perimetrale continuo, che presenta un profilo curvilineo sul fronte meridionale; in proposito, è assai probabile che l'attuale tracciato del muro coincida planimetricamente in larga misura con l'antica cinta perimetrale di protezione del complesso della villa.
 CM:
 CMP:
 CMPD: 1999
 CMPN: Nausicaa Scilliano
 CMPQ: Architetto
 CMPR: Compilazione scheda e fotografie
 AN:
 APR:
 APRT: A
 APRM: La struttura architettonica riveste un considerevole interesse di ordine storico e documentario, sia per l'uso originario dell'antico edificio di servizio di pertinenza del complesso, sia per i caratteri tipologici del muro perimetrale.

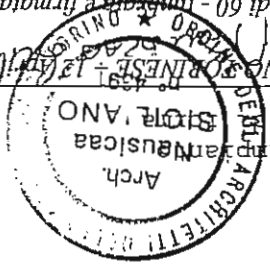
Nausicaa Scilliano

*Studio di Architettura
 Architetto: Maurizio Siciliano
 Master del Politecnico di Torino in Specializzazione Territoriale e Mercato Immobiliare
 Specializzato in Urbanistica e Recupero del Patrimonio Storico-Architettonico
 Specializzato in Tecniche di Ricerca delle Costruzioni ed. Ingegneria Strutturale*

FOTO: Vista complessiva dell'insediamento, da sud, con primo piano
 sull'edificio
 PATH: 23701513.jpg
 FOTO: Particolari dell'edificio d'angolo, di servizio
 PATH: 23701514.jpg
 FOTO: Particolari dell'edificio d'angolo, di servizio, e del muro
 perimetrale
 PATH: 23701515.jpg
 FOTO: Particolari dell'edificio d'angolo, di servizio, e del muro
 perimetrale
 PATH: 23701516.jpg

TSK: A
 NCT: NCTR: 01
 NCTN: R0237016
 ESC: Comune
 LC:
 PVC:
 PVCP: TO
 PVCC: PINO TORINESE
 PVCF: Entità amministrativa non differenziata
 PVCL: Valle Ceppi
 INA:
 INAA: Area extraurbana
 INAS: Collina
 UB:
 CTS:
 CTSE: 27
 CTSD: 1986
 CTSN: 32-33-175
 UBV:
 UBVD: Via Tepice, 96
 OG:
 OGT:
 OGTD: CAPPELLA DEL COMPLESSO DI VILLA BUSSA
 OGTG: EDIFICI RELIGIOSI
 OGTT: Cappella
 OGTQ: Annessa ad altro edificio
 OGA:
 OGAD: Valle Ceppi
 DT:
 DTZ:
 DTZG: Anteriore al XIV secolo.
 DTM: Analisi stilistica
 IS:
 ISC: L'antica cappella presenta, allo stato attuale, un impianto
 planimetrico a pianta centrale, con un'unica navata

ALLEGATO AL REGOLAMENTO IGIEINICO EDILIZIO DEL COMUNE DI PINO TORINESE - 13/11/1997



*Studio di Architettura
 Architetto: Nausicaa Siciliano
 Master del Politecnico di Torino in Specializzazione in Servizio e Mercato Immobiliare
 Specializzato in Urbanistica, Recupero del Patrimonio Storico-Architettonico
 Specializzato in Sicurezza delle Costruzioni ed Ingegneria Strutturale*

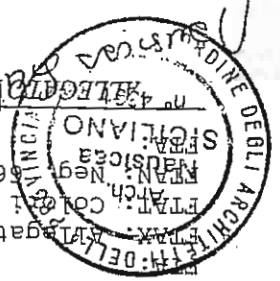
retangolare. La struttura muraria è di tipo tradizionale, con l'impiego di numerosi pezzi laterizi speciali, appositamente realizzati per approntare l'apparecchio decorativo di epoca barocca, presente sulle murature esterne. Inoltre, laddove gli intonaci sono distaccati, è possibile constatare il largo impiego di ciottoli in pietra e di materiale probabilmente di reimpiego. La copertura è realizzata in coppi, su struttura lignea.

CP: Cattedrale
 CPG: A tetto
 CFF: Semplice a falde
 CO: Cattedrale
 STC: Cattedrale
 STCC: Cattedrale
 STCS: Lo stato di conservazione dell'antico edificio è globalmente carente, in conseguenza dello stato di - almeno apparente - dismissione che lo caratterizza al momento presente. Si segnalano, in particolare, marcati segni di degrado superficiale degli intonaci e degli stucchi, oltre alla presenza di alcuni segni di parziale dissesto strutturale, evidenti, in particolare, in corrispondenza del lato occidentale. Si rendono pertanto necessari estesi interventi di manutenzione straordinaria, di restauro conservativo e di consolidamento strutturale del bene.

RS:
 RST:
 RSTD:
 RSTT: Non se ne ha notizia (a parte il rifacimento barocco del XVII-XVIII secolo).

US:
 USA: Edificio di culto
 USAD: Edificio di culto
 USOD: Edificio di culto
 TU:
 CDG:
 CDGG: Privata

AT:
 ALG:
 ALGT: CTR 1:10.000
 ALGN: 156140
 DO:
 FTA:
 FTX: Allegata
 FTAT: Colori
 FTAN: Neg. 663, fot. 35
 FTAN: Neg. 664, fot. 2



REGOLAMENTO IGIENICO EDILIZIO DEL COMUNE DI PINO TORINESE - 12 Aprile 2001

*Studio di Architettura
Architetto: Nausicaa Siciliano
Master del Politecnico di Torino in Pianificazione Territoriale e Mercato Immobiliare
Specializzato in Urbanistica e Sviluppo del Patrimonio Storico-Architettonico
Specializzato in Ricerca delle Costruzioni ed Ingegneria Strutturale*

FTAX: Allegata

FTAT: Colori

FTAN: Neg. 664, fot. 3

FTAX: Allegata

FTAT: Colori

FTAN: Neg. 664, fot. 4

FTAX: Allegata

FTAT: Colori

FTAN: Neg. 663, fot. 34

FTAX: Allegata

FTAT: Colori

FTAN: Neg. 663, fot. 34

FTAX: Allegata (sch. R0237017)

FTAT: Colori

FTAN: Neg. 664, fot. 7

FTA:

FTAX: Allegata (sch. R0237017)

FTAT: Colori

FTAN: Neg. 664, fot. 8

FTA:

FTAX: Allegata (sch. R0237017)

FTAT: Colori

FTAN: Neg. 663, fot. 11

FTA:

FTAX: Allegata (sch. R0237017)

FTAT: Colori

FTAN: Neg. 663, fot. 12

SK:

RSEC: 1R0237017

RSET: A

CM:

CMP:

CMPD: 1999

CMPN: Nausicaa Siciliano

CMPQ: Architetto

CMPR: Compilazione scheda e fotografie

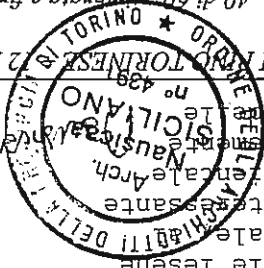
AN:

OSS:

L'antica cappella, nella propria "facies" barocca, è ubicata in contiguità fisica con il fabbricato urbano di Villa Bussa e precisamente all'angolo orientale del medesimo. Il fronte principale è orientato a sud ed è caratterizzato da una facciata realizzata in sobrio stile barocco, con particolari architettonici di buona fattura. Tutto l'apparato decorativo delle murature perimetrali risulta essere realizzato in stile barocco settecentesco, tanto nella esecuzione degli oculi a conchiglia - presenti lungo tutto il perimetro dell'edificio, nella parte sommitale - quanto nelle lesene con capitelli ionici, addossate al fronte principale. Il fronte curvilineo ed al portale di ingresso. Interessante è anche notare il particolare dell'angolo nord orientale dell'attuale abside, che possiede un profilo fortemente smussato, secondo i canoni architettonici tipici

ALLEGATO AL REGOLAMENTO IGIENICO EDILIZIO DEL COMUNE DI TORINO

ART. 439



Siciliano

Studio di Architettura
Architetto Maurizio Scillano
Maestro del Restauro di Torino in Specializzazione Specialistica e Ricerca Immobiliare
Specializzato in Storia e Restauro del Patrimonio Storico, Architettonico
Specializzato in Ricerca delle Esigenze ed Ingegneria Strutturale

strutture barocche. L'apparecchio murario, realizzato in laterizi, presenta un diffuso stato di degrado degli intonaci superficiali e degli stucchi, in parte distaccati, e comunque risulta in cattivo stato conservativo. Tale degrado caratterizza, in particolare, la parte laterale dell'edificio, corrispondente all'angolo sud orientale, ove sono rilevabili alcuni segni di parziale instabilità strutturale, conseguente - con ogni probabilità - ad un modesto cedimento delle strutture di fondazione; segni di degrado presentano d'altronde anche le murature perimetrali posteriori, in stato di completa assenza degli intonaci superficiali. La chiesa rappresenta, a partire dal Setcento, una pertinenza di Villa Bussa e fu, come tutto il resto del complesso, proprietà di Giovanni Busso di Chieri, a partire dalla seconda metà del Settecento. Tuttavia, alcuni elementi stilistici ed architettonici, riscontrati nell'attento esame delle strutture murarie relative tanto all'attuale cappella - nella sua facies barocca - quanto in quelle più estese del cosiddetto fabbricato urbano di Villa Bussa, inducono a condurre alcune interessanti considerazioni - che hanno carattere di ricostruzione storica vera e propria - circa le più remote origini del complesso. Nonostante non ci sia stata accordata dai proprietari la visione delle parti interne della Cappella, né reso possibile l'accesso alla eventuale documentazione storica relativa alle vicende più antiche dell'insediamento, una attenta riflessione ci conduce ad avanzare alcune ipotesi. La prima di esse è relativa, in maniera specifica, alla effettiva fondazione dell'attuale cappella barocca, che - a nostro avviso - altro non sarebbe se non il rifacimento di una parte - con ogni probabilità, quella anteriore - di una ben più antica ed estesa edificazione medioevale, realizzata più specificamente in stile gotico. Tale configurazione presentava infatti le numerose aperture finestrate, successivamente tamponate, ad arco acuto, presenti sul fronte posteriore della struttura; in epoca più tarda, esse furono sostituite dalle più ridotte aperture oculari di forma quadrilobata, presenti nella parte sommitale della struttura. Inoltre, la primitiva chiesa a basilica, probabilmente con transetto anteriore parzialmente conservato, sarebbe stata - in base alle nostre considerazioni - notevolmente ridotta e solo la sua parte orientale - corrispondente all'abside - avrebbe conservato le originarie funzioni di edificio sacro. Ancora: nel corso di tale intervento sarebbe stato modificato l'orientamento della stessa facciata principale dell'edificio, realizzata ora in corrispondenza del lato meridionale dell'antica abside; la gran parte dell'antico edificio gotico avrebbe invece subito un intervento di ritunizzazione, passando a rivestire funzioni di edificio residenziale. Concorrenza di tali elementi ci conduce alla formulazione di ipotesi, che - in base alle nostre considerazioni - sarebbero state - in base alle nostre ipotesi, avrebbero dovuto e solo la sua parte

ALLEGATO AL REGOLAMENTO IGIENICO EDILIZIO DEL COMUNE DI PINO TORINESE - 12 Aprile 2001

Studio di Architettura

Architetto: Nausicaa Scillituro

Master del Politecnico di Torino in Specializzazione Specialistica e Mercato Immobiliare

Specializzato in Urbanistica e Sviluppo Sostenibile

Specializzato in Urbanistica e Sviluppo Sostenibile

quella relativa alla natura del primitivo insediamento
correntemente identificato come Villa Bussa. Il complesso
potrebbe ragionevolmente essere frutto della ripianazione
di un'antica fondazione di tipo monastico, di cui la parte
relativa all'attuale fabbricato civile ed alla cappella
risponderebbe all'antica chiesa basilicale del monastero,
mentre gli edifici di tipo rurale ubicati nella parte bassa
dell'insediamento potrebbero rappresentare quanto resta
dell'antica granagia monastica. In tal senso, anche la
persistenza di una parte dell'antica muratura di cinta, già
descritta nella scheda allegata R0237015, rappresenterebbe
un elemento a favore delle ipotesi qui formulate.

APR:

APRT: A

APRM: A

Il complesso edilizio possiede elementi di grande interesse,
in ragione del proprio valore storico e delle proprie
caratteristiche architettoniche, conservatesi originali
nelle parti più antiche. Si auspica perciò il restauro e la
conservazione del bene.

IG:

FOTO:

DIDA: Vista del fronte della Cappella

PATH: 23701601.jpg

FOTO:

DIDA: Particolare dell'oculo centrale

PATH: 23701602.jpg

FOTO:

DIDA: Particolare del portale di ingresso

PATH: 23701603.jpg

FOTO:

DIDA: Vista di scorcio della parte sommitale del fronte

PATH: 23701604.jpg

FOTO:

DIDA: Vista del lato nord orientale della Cappella

PATH: 23701605.jpg

CD:

TSK: A

NCT:

NCTR: 01

NCTN: R0237017

LC:

PVC:

PVCP: TO

PVCC: PINO TORINESE

PVCF: Entità amministrativa non differenziata

PVCL: Valle Ceppi

LDC:

EDIFICI RELIGIOSI

LDC: Cappella

LDC: Annassa ad altro edificio

MDCN: CAPPELLA DEL COMPLESSO DI VILLA BUSSA

SIG. ANO

NUMERICA

NUM. 439

ORDINE DEGLI ARCHITETTI

REGOLAMENTO AL REGOLAMENTO IGIENICO EDILIZIO DEL COMUNE DI PINO TORINESE - 12 Aprile 2001

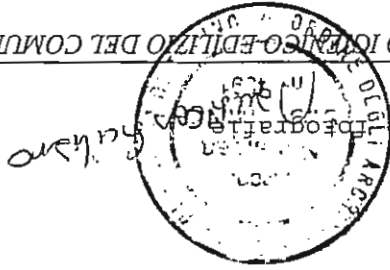
*Studio di Architettura
 Architettura Siciliana
 Master del Politecnico di Torino in Pianificazione Territoriale e Mercato Immobiliare
 Specializzato in Urbanistica e Creazione del Patrimonio Storico e Architettonico
 Specializzato in Ricerca delle Soluzioni ed Ingegneria Strutturale*

OGT: ANTICHE APERTURE FINESTRE DELLA CAPPELLA
 OGTG: ELEMENTI ACCESSORI ATTREZZATURE ESTERNI
 OGTG: Finestre
 OGTG: A sesto acuto
 DT: Anteriore al XIV secolo.
 DTG: Analisi stilistica
 US: Aperture finestrate
 USA: Aperture finestrate
 USAD: Aperture finestrate
 USOD: Aperture finestrate
 MT: Laterizi
 MTC: Tali elementi architettonici sono interamente realizzati in muratura tradizionale, con l'impiego di pezzi laterizi speciali per quanto attiene la realizzazione delle cornici poste sul contorno delle aperture.

CO: Mediocore
 STC: La struttura, pur non presentando elementi di grave danno strutturale, denuncia tuttavia un diffuso stato di degrado, il quale potrebbe - nel tempo - compromettere la conservazione del bene, qualora progredisse. Si auspica pertanto che possano essere condotti quanto prima gli opportuni interventi.

RS: RST: RSTD: RST: RST: RST: Non se ne ha notizia
 DES: Sul fronte posteriore e su quello orientale dell'edificio sacro sono presenti, in allineamento orizzontale, una serie ritmata di antiche aperture finestrate a sesto acuto, parzialmente tamponate in epoca più tarda e quasi certamente destinate in origine a dare luce ad una navata, realizzata secondo i canoni architettonici propri del periodo gotico. La ripulitura dell'intero complesso edilizio, avvenuta nel secolo XVII, rese opportuno sostituire a queste una serie ritmata di oculi quadrilobati, posti al di sopra della quota delle antiche aperture.

CM: CMP: 1999
 CMPN: Nauticaa Siciliano
 CMPQ: Architetto
 CMPR: Compilazione scheda fotografica
 AN:



ALLEGATO AL REGOLAMENTO ORGANICO EDILIZIO DEL COMUNE DI PINO TORINESE - 12 Aprile 2001

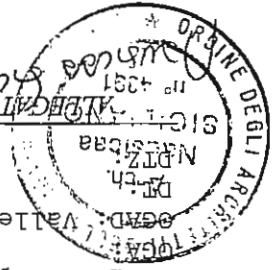
*Studio di Architettura
 Architetto Narcisca Scillano
 Master del Politecnico di Torino in Specializzazione Servizi e Mercato Immobiliare
 Specializzato in Tutela e Recupero del Patrimonio Storico Architettonico
 Specializzato in Scenari delle Costruzioni ed Ingegneria Strutturale*

APR: A
 APRM: A
 IGT: IG:
 FOTO: DIDA: Vista del fronte settentrionale dell'edificio
 PATH: 23701706.jpg
 FOTO: DIDA: Particolare dell'avancorpo settentrionale
 PATH: 23701707.jpg
 FOTO: DIDA: Particolare dell'avancorpo settentrionale, visto di profilo
 PATH: 23701708.jpg
 FOTO: DIDA: Particolare delle aperture del fronte settentrionale
 dell'edificio
 PATH: 23701709.jpg
 CD: TSK: A
 NCT: NCTR: 01
 NCTN: R0237018
 ESC: Comune

PVC: TO
 PVCP: PINO TORINESE
 PVCF: Entità amministrativa non differenziata
 PVCL: Valle Ceppi
 INA: Area extraurbana
 INAS: Collina
 UB: CTS: 26
 CTSEF: 26
 CTSD: 1986
 CTSN: 16-26
 UBV: UBVD: Via Mont Cervet, 7

OG: OGTD: VILLA SAN NAZARIO (o SAN NAZZARIO)
 OGTF: EDIFICI RESIDENZIALI
 OGTT: VILLA
 OGTO: Con giardino

OGM: Valle Ceppi



SIG. 110/4391
 N. 110/4391
 Ufficio Tecnico del Comune di Pino Torinese

*Studio di Architettura
 Architetto Massimo Vercellano
 Master del Politecnico di Torino in Sanificazione Sanitaria e Mercato Immobiliare
 Specializzato in Urbanistica e Recupero del Patrimonio Storico-Architettonico
 Specializzato in Tecnica delle Costruzioni ed Ingegneria Strutturale*

DTZG: Anteriore al 1630

DTM: Documenti

ISC:

L'edificio presenta un impianto planimetrico di forma sostanzialmente rettangolare, con la presenza di due avancorpi nell'angolo occidentale della struttura e di un attico, ora completamente ristrutturato, a nord del complesso. Le strutture sono interamente realizzate in muratura tradizionale e le coperture sono in coppi. Il fronte principale presenta una distribuzione su tre livelli fuori terra e nel sottotetto è presente un ampio abaino finestra. Gli avancorpi, che si affacciano verso nord, presentano rispettivamente due ed un piano fuori terra. L'ex stalla, ora completamente ristrutturata, è composta da un primo livello fuori terra e da un secondo, mansardato.

CP:

CPFG: A tetto

CPFF: Semplice a falde

CO:

STC:

STCC: Mediocre

Lo stato conservativo del bene non sembra manifestare caratteristiche tali da presentare elementi di allarme per quanto concerne l'integrità delle strutture del medesimo. Tuttavia, si auspica che il complesso possa essere oggetto, nel prossimo futuro, di tutti quegli interventi conservativi e manutentivi che si rendono necessari al fine di preservarne l'integrità fisica nel tempo.

RS:

RST:

RSTD:

RSTT: Il bene ha conosciuto nel tempo continui interventi manutentivi di tipo ordinario e straordinario.

US:

USA:

USAD: Abitazione

USO:

USOD: Abitazione

TU:

CDG:

CDGG: Privata

AT:

ALG:

ALGT: CTR 1:10.000

ALGN:

ALGN: 156140

DO:

ETA:

ETA: Allegata

ETA: Colore

ETA: Neg. 665, fot. 3

ETA: Neg. 665, fot. 3

ETA: Neg. 665, fot. 3

ETA: Neg. 665, fot. 3

ETA: Neg. 665, fot. 3

ETA: Neg. 665, fot. 3

ETA: Neg. 665, fot. 3

ETA: Neg. 665, fot. 3

ETA: Neg. 665, fot. 3

ETA: Neg. 665, fot. 3

ETA: Neg. 665, fot. 3

ETA: Neg. 665, fot. 3

ETA: Neg. 665, fot. 3

ETA: Neg. 665, fot. 3

ETA: Neg. 665, fot. 3

ETA: Neg. 665, fot. 3

ETA: Neg. 665, fot. 3

ETA: Neg. 665, fot. 3

ETA: Neg. 665, fot. 3

ETA: Neg. 665, fot. 3

ETA: Neg. 665, fot. 3

ETA: Neg. 665, fot. 3

ETA: Neg. 665, fot. 3

ETA: Neg. 665, fot. 3

ETA: Neg. 665, fot. 3

ETA: Neg. 665, fot. 3

ETA: Neg. 665, fot. 3

ETA: Neg. 665, fot. 3

ETA: Neg. 665, fot. 3

ETA: Neg. 665, fot. 3

ETA: Neg. 665, fot. 3

ETA: Neg. 665, fot. 3

ETA: Neg. 665, fot. 3

ETA: Neg. 665, fot. 3

ETA: Neg. 665, fot. 3

ETA: Neg. 665, fot. 3

ETA: Neg. 665, fot. 3

ETA: Neg. 665, fot. 3

ETA: Neg. 665, fot. 3

ETA: Neg. 665, fot. 3

ETA: Neg. 665, fot. 3

ETA: Neg. 665, fot. 3

ETA: Neg. 665, fot. 3

ETA: Neg. 665, fot. 3

ETA: Neg. 665, fot. 3

ETA: Neg. 665, fot. 3

ETA: Neg. 665, fot. 3

ETA: Neg. 665, fot. 3

ETA: Neg. 665, fot. 3

ALLEGATO AL REGOLAMENTO IGIENICO EDILIZIO DEL COMUNE DI PINO TORINESE - 12 Aprile 2001

ALLEGATO AL REGOLAMENTO IGIENICO EDILIZIO DEL COMUNE DI PINO TORINESE - 12 Aprile 2001

CM: Nauticaa Siciliano

CMPD: 1999

CMP: 1999

CM: 1999

FTAN: Neg. 665, fot. 12

FTAT: Colori

FTAX: Allegata

FTA:

FTAN: Neg. 665, fot. 10

FTAT: Colori

FTAX: Allegata

FTA:

FTAN: Neg. 665, fot. 11

FTAT: Colori

FTAX: Allegata

FTA:

FTAN: Neg. 665, fot. 13

FTAT: Colori

FTAX: Allegata

FTA:

FTAN: Neg. 665, fot. 7

FTAT: Colori

FTAX: Allegata

FTA:

FTAN: Neg. 665, fot. 8

FTAT: Colori

FTAX: Allegata

FTA:

FTAN: Neg. 665, fot. 4

FTAT: Colori

FTAX: Allegata

FTA:

FTAN: Neg. 665, fot. 5

FTAT: Colori

FTAX: Allegata

FTA:

FTAN: Neg. 665, fot. 9

FTAT: Colori

FTAX: Allegata

FTA:

FTAN: Neg. 665, fot. 6

FTAT: Colori

FTAX: Allegata

FTA:

FTAN: Neg. 665, fot. 1

FTAT: Colori

FTAX: Allegata

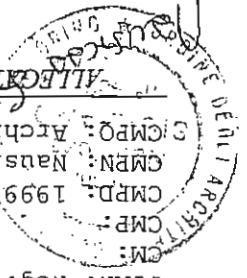
FTA:

FTAN: Neg. 665, fot. 2

FTAT: Colori

FTAX: Allegata

Studio di Architettura
Architetto Nauticaa Siciliano
Master del Politecnico di Torino in Specializzazione Sperimentale e Ricerca Ambientale
Specializzato in Urbanistica e Restauro Storico-Architettonico
Specializzato in Ricerca delle Costruzioni ed Ingegneria Strutturale



*Studio di Architettura
Architettura Navisica Siciliana
Maier del Politecnico di Torino in Granfaccione, Ventotene e Menalo, S. Maria
Specializzato in Urbanistica e Ricerca del Patrimonio Storico, Archeologico
Specializzato in Ricerca delle Costruzioni ed Ingegneria Strutturale*

CMR: Compilazione scheda e fotografie

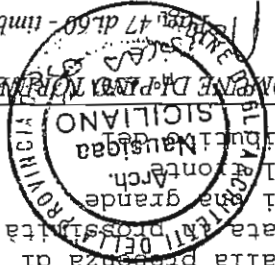
AN:

OSS:

L'edificio (indicato nella documentazione storica prevalentemente come San Nazario) presenta numerosi elementi di interesse storico, riconducibili alla propria antica origine che, in base a quanto attestano documenti rinvenuti al riguardo, dovrebbe essere anteriore addirittura al 1630. E' tuttavia assai probabile che l'antica origine del complesso possa essere ancora più remota - come lascerebbero intendere alcuni elementi che più avanti segnalaremo - e forse addirittura riconducibile ad una antica fondazione monastica. Come anticipato, della villa e della cascina di S. Nazario si hanno notizie risalenti al 1630; durante la famosa ondata di peste, risulterebbe che Annibale Brogna si fosse rifugiato in questa "vigna" e che nel giardino di essa, il 9 settembre avesse dettato le sue ultime volontà. Essa quindi appartiene, per più di due secoli, a Brogna, possessori - con ogni probabilità - anche della Cascina Brogna, situata a poca distanza. Il 3 aprile 1823, la Cascina di S. Nazario venne lasciata in eredità dall'avvocato Gaspare Brogna di Chieri alla figlia Gertrude in Boston; l'anno successivo quest'ultima la cedette al chierese Nicola Vacheri. Dal figlio di costui, Enrico Vacheri, l'acquistava - nel 1835 - Luigina Ficetti, vedova di Giovanni Gho, e già proprietaria di Villa Ficetti, situata nella parte meridionale del Teti Paletto, detti anche Teti Bogino. Nel 1853 le due proprietà passarono all'avvocato Luigi Chiarletti; quest'ultimo, nel 1878, vendette San Nazario a Lorenzo Gilardi, il quale - morendo - nel 1921 lasciava erede delle proprie sostanze la piccola Casa della Divina Provvidenza, fondata da San Giuseppe Benedetto Cottolengo. Tipologicamente, l'impianto originario di Villa San Nazario potrebbe verosimilmente essere frutto del rimaneggiamento di un antico edificio padronale di tipo rurale, destinato alla gestione agricola ed economica del territorio circostante. Lo attesterebbe la stessa dizione congiunta, presente nella documentazione storica esistente al riguardo, di "villa" e di "cascina" di San Nazario, nonché quella di "vigna". Inoltre, alcuni elementi architettonici ed alcuni caratteri tipologici persistenti lascerebbero concordemente supporre una fondazione molto antica dell'insediamento: in particolare, sono presenti artinità - ad esempio - con la Cascina "La Vignassa", presente nel medesimo territorio comunale; al riguardo si fa riferimento, ad esempio, alla presenza di un elemento assimilabile ad un abbatino, ricavato nella copertura e destinato - con ogni probabilità - a fungere in origine da cella campanaria. Ci si riferisce inoltre alla presenza di una antica cappella, ormai scomparsa, ubicata in prossimità del complesso ed infine alla persistenza di una grande meridiana, più volte restaurata e posta sul lato principale dell'edificio. L'impianto distributivo

ALLEGATO AL REGOLAMENTO IGIENICO EDILIZIO DEL COMUNE DI NAPOLI - 12 Aprile 2001

17 di 60 - timbrata e firmata in originale



*Studio di Architettura
Architetto: Vanessa Scitarone
Master del Politecnico di Torino in Specializzazione Specialistica e Mercato Immobiliare
Specializzata in Urbanistica e Sviluppo del Patrimonio Storico, Architettonico
Specializzata in Ricerca delle Costruzioni ed Ingegneria Strutturale*

Fabbricato presenta attualmente un corpo principale di tre livelli fuori terra, cui risultano giustapposti, sul fronte settentrionale, due avancorpi. Il primo, posto più ad ovest, è di due piani fuori terra e presenta elementi di interesse, riconducibili alla persistenza di un porticato anteriore, distinto in quattro campate con archi fortemente ribassati; il secondo, inferiore al primo nelle dimensioni, è invece ubicato più ad est e possiede un solo livello. Inoltre, a nord del complesso, vi è un fabbricato - ormai completamente ristrutturato - che la memoria storica degli abitanti designa quale edificio originariamente avente funzioni di stalla e di fienile.

APR:

APRT: A

APRM: Il complesso edilizio riveste elementi di grande interesse,

in ragione del proprio valore storico e delle caratteristiche architettoniche, per l'originalità di alcune strutture murarie. Si auspica pertanto il recupero e la valorizzazione del bene.

IG:

DIDA: Vista del fronte principale del complesso, da sud est

FOTO:

PATH: 23701801.jpg

FOTO:

DIDA: Vista del complesso da sud ovest

FOTO:

PATH: 23701802.jpg

FOTO:

DIDA: Particolare del fronte principale

FOTO:

PATH: 23701803.jpg

FOTO:

DIDA: Particolare della meridiana

FOTO:

PATH: 23701804.jpg

FOTO:

DIDA: Vista del fronte occidentale, dall'angolo sud ovest

FOTO:

PATH: 23701805.jpg

FOTO:

DIDA: Vista di scorcio del fronte occidentale, dall'angolo nord ovest

FOTO:

PATH: 23701806.jpg

FOTO:

DIDA: Parte nord ovest del fronte occidentale

FOTO:

PATH: 23701807.jpg

FOTO:

DIDA: Vista del fronte settentrionale con porticato del primo

FOTO:

PATH: 23701808.jpg

FOTO:

DIDA: Vista del fronte sud e del fronte ovest dell'ex fienile

FOTO:

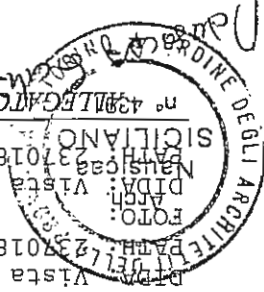
PATH: 23701809.jpg

FOTO:

DIDA: Vista del fronte sud e del fronte ovest dell'ex fienile

FOTO:

PATH: 23701810.jpg

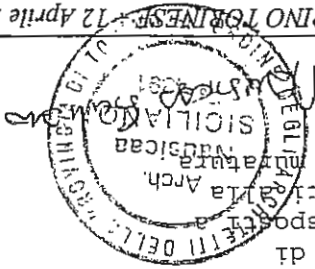


REGOLAMENTO IGIENICO EDILIZIO DEL COMUNE DI PINO TORINESE - 12 Aprile 2001

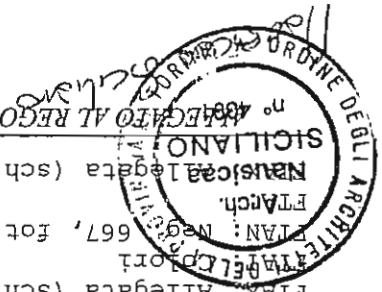
*Studio di Architettura
Architettura Narrativa Siciliana
Master del Politecnico di Torino in Specializzazione Territoriale e Mercato Immobiliare
Specializzato in Urbanistica e Sviluppo del Patrimonio Storico-Architettonico
Specializzato in Tecniche di Restauro ed Ingegneria Strutturale*

FOTO: Vista del fronte sud dell'edificio
DIDA: 23701811.jpg
FOTO: Angolo sud occidentale dell'edificio
DIDA: 23701812.jpg
FOTO: Vista del fronte occidentale dell'edificio
DIDA: 23701813.jpg
CD:
TSK: A
NCT:
NCTR: 01
NCTN: R0237019
ESC: Comune
LC:
PVC:
PVCF: TO
PVC: PINO TORINESE
PVCF: Entità amministrativa non differenziata
PVC: Cantoniera
INA:
INAA: Area extraurbana
INAS: Collina
UB:
CTS: 16
CTSF: 1986
CTSN: 132
UBV:
UBVD: Strada Torino, 72
OG:
OGT:
OGTD: ANTICO COMPLESSO DI VILLA LUIGINA
OGTG: EDIFICI RESIDENZIALI
OGTT: Villa
OGTQ: Con giardino
OGA:
OGAD: Cantoniera
DT:
DTZ:
DTZG: Anteriore al XIX secolo
DTM: Analisi stilistica
IS:
ISC: L'edificio presenta un impianto planimetrico riconducibile a quello di un antico cascinale a corte. I tre corpi di fabbrica che lo costituiscono risultano infatti disposti "U" e costituiti da due livelli fuori terra, adibiti alla civile abitazione. Le strutture sono realizzate in muratura tradizionale e la copertura è in coppi.

ALLEGATO AL REGOLAMENTO IGIENICO EDILIZIO DEL COMUNE DI PINO TORINESE - 12 Aprile 2001



REGOLAMENTO AL REGOLAMENTO IGIENICO EDILIZIO DEL COMUNE DI PINO TORINESE + 12 Aprile 2001

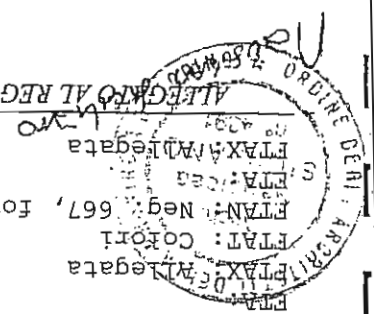


CCFG: A tetto
 CPFF: Semplice a falde
 CO:
 STC:
 STCC: Buono
 STCS: Lo stato conservativo del bene non sembra manifestare
 caratteristiche tali da presentare elementi di allarme per
 quanto concerne l'integrità delle strutture del medesimo.
 Tuttavia, si auspica che il complesso possa essere oggetto,
 nel prossimo futuro, di tutti quegli interventi conservativi
 e manutentivi che si rendono necessari al fine di
 preservarne l'integrità fisica nel tempo.
 RS:
 RST:
 RSTD:
 RSTT: Il bene ha conosciuto nel tempo continui interventi
 manutentivi di tipo ordinario e straordinario.
 US:
 USA:
 USAD: Abitazione
 USO:
 USOD: Abitazione
 TU:
 CDG:
 CDGG: Privata
 AT:
 ALG:
 ALGT: CTR 1:10.000
 ALGN: 156140
 DO:
 ETA:
 ETAX: Allegata
 ETAT: Colori
 ETAN: Neg. 667, fot. 24
 ETAX: Allegata (sch. R0315382)
 ETAT: Colori
 ETAN: Neg. 667, fot. 9
 ETAX: Allegata (sch. R0315382)
 ETAT: Colori
 ETAN: Neg. 667, fot. 8
 ETAX: Allegata (sch. R0315382)
 ETAT: Colori
 ETAN: Neg. 667, fot. 7
 ETAX: Allegata (sch. R0315683)
 ETAT: Colori
 ETAN: Neg. 667, fot. 16
 ETAX: Allegata (sch. R0315683)

Studio di Architettura
 Architetto Nautica Siciliano
 Master del Politecnico di Torino in Specializzazione Regionale e Mercato Immobiliare
 Specializzato in Guida e Recupero del Patrimonio Storico Architettonico
 Specializzato in Ricerca delle Esigenze ed Ingegneria Strutturale

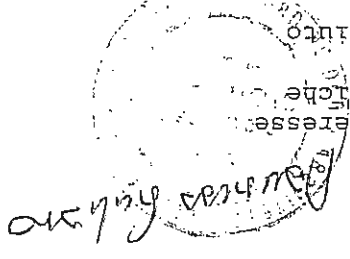
Studio di Architettura
 Architetto: *Nausicaa Sciliana*
 Master del Politecnico di Torino in Specializzazione Specialistica e Mercato Immobiliare
 Specializzato in Tutela e Recupero del Patrimonio Storico-Architettonico
 Specializzato in Ricerca delle Costruzioni ed Ingegneria Strutturale

- FTAT: Colori
- FTAN: Neg. 667, fot. 17
- FTAX: Allegata (sch. R0315683)
- FTAT: Colori
- FTAN: Neg. 667, fot. 21
- FTAX: Allegata (sch. R0315683)
- FTAT: Colori
- FTAN: Neg. 667, fot. 14
- FTAX: Allegata (sch. R0315683)
- FTAT: Colori
- FTAN: Neg. 667, fot. 15
- FTAX: Allegata (sch. R0315683)
- FTAT: Colori
- FTAN: Neg. 667, fot. 18
- FTAX: Allegata (sch. R0315683)
- FTAT: Colori
- FTAN: Neg. 667, fot. 13
- FTAX: Allegata (sch. R0315684)
- FTAT: Colori
- FTAN: Neg. 667, fot. 20
- FTAX: Allegata (sch. R0315684)
- FTAT: Colori
- FTAN: Neg. 667, fot. 25
- FTAX: Allegata (sch. R0315684)
- FTAT: Colori
- FTAN: Neg. 667, fot. 19
- FTAX: Allegata (sch. R0315684)
- FTAT: Colori
- FTAN: Neg. 667, fot. 27
- FTAX: Allegata (sch. R0315684)
- FTAT: Colori
- FTAN: Neg. 667, fot. 26
- FTAX: Allegata
- FTA:
- FTAN: Neg. 667, fot. 1
- FTAX: Allegata
- FTAT: Colori
- FTAN: Neg. 667, fot. 2
- FTAX: Allegata



ALLEGATO AL REGOLAMENTO IGIENICO EDILIZIO DEL COMUNE DI PINO TORINESE = 12 Aprile 2001

ALLEGATO AL REGOLAMENTO IGIENICO EDILIZIO DEL COMUNE DI PINO TORINENSE - 12 Aprile 2001



Il complesso di Villa Luigina presenta elementi di interesse storico e documentario, riconducibili alle caratteristiche architettoniche e tipologiche tuttora persistenti e chiaramente leggibili, nonostante il bene abbia conosciuto

- FTAT: Colori
- FTAN: Neg. 667, fot. 3
- FTAX: Alliegata
- FTAT: Colori
- FTAN: Neg. 667, fot. 6
- FTAX: Alliegata
- FTAT: Colori
- FTAN: Neg. 667, fot. 11
- FTAX: Alliegata
- FTAT: Colori
- FTAN: Neg. 667, fot. 12
- FTAX: Alliegata
- FTAT: Colori
- FTAN: Neg. 667, fot. 5
- FTAX: Alliegata
- FTAT: Colori
- FTAN: Neg. 667, fot. 4
- FTAX: Alliegata
- FTAT: Colori
- FTAN: Neg. 667, fot. 10
- FTAX: Alliegata
- FTAT: Colori
- FTAN: Neg. 667, fot. 22
- FTAX: Alliegata
- FTAT: Colori
- FTAN: Neg. 667, fot. 23
- SK:
- RSEC: 1R0315382
- RSET: A
- RSEC: 1R0315683
- RSET: OA
- RSEC: 1R0315684
- RSET: A
- CM: 1999
- CMF:
- CMPD: 1999
- CMPN: Nauticaa Siciliano
- CMPQ: Architetto
- CMPR: Compilazione scheda e fotografate
- AN:
- OSS:

Studio di Architettura
Architetto: Nauticaa Siciliano
 Master del Politecnico di Torino in Specializzazione Territoriale e Mercato Immobiliare
 Specializzato in Urbanistica e Specchio del Patrimonio Storico ed Architettonico
 Specializzato in Urbanistica e Specchio del Patrimonio Storico ed Architettonico

Studio di Architettura
Architello, Nautica Siciliana
Master del Politecnico di Torino in Pianificazione Territoriale e Mercato Immobiliare
Specializzato in Urbanistica e Sviluppo Urbanistico
Specializzato in Ricerca delle Strategie ed Ingegneria Urbanistica

nel tempo continui interventi di rifunionalizzazione.
Benche non sia stato possibile rinvenire documenti specifici
al riguardo, in base all'analisi stilistica condotta,
l'origine dell'edificio sembra essere alquanto antica. Si
afferma questo in base al riscontro della tipologia di
casinale a corte chiusa interna, cui sembra essere
riconducibile l'impianto planimetrico di Villa Luigina.
Il lato sud orientale - di un ampio passaggio carrato, il
quale doveva essere in origine voltato, con botte laterizia;
è probabile che la sua funzione originaria fosse quella di
accesso principale alla corte interna per i mezzi agricoli
ed il bestiame. Ancora, sul lato opposto, è presente
un'ampia apertura ad arco ribassato che, per la propria
morfologia e per la propria ubicazione, sembra essere
riconducibile ad una antica stalla. Alla sinistra di questa
vi è un passaggio coperto, che risulta collegato con il
passaggio porticato, il quale affianca la manica
dell'edificio sul lato occidentale. Tale struttura, la quale
presenta soffitti piani elegantemente affrescati, viene
descritta dettagliatamente nell'allegato R0315683. Alla
manica opposta di Villa Luigina, orientata a Levante, è
posta in contiguità fisica una antica scalinata a tre rampe,
la quale dà accesso ai terrazzamenti superiori del
complesso. Le strutture della scalinata, realizzate con
pezzi laterizi speciali, sono più accuratamente descritte
nell'allegato R0315382. In posizione esterna rispetto
all'edificio, è presente un antico pozzo in pietra, in buono
stato conservativo, a pianta esagonale, con eleganti motivi
decorativi, riprodotti sui lati più lunghi dell'esagono.
D'altronde, tutto il complesso di Villa Luigina presenta una
serie di elementi decorativi di carattere artistico ed
architettonico, di particolare interesse in virtù della
propria originalità, rispetto alla ripasmazione neoclassica
dell'edificio. Fra questi, di rilievo è la persistenza della
struttura di accesso alla villa (restaurata), inserita
nell'ambito della cinta di perimetrazione, realizzata in
muratura tradizionale, nonché quella di elementi scultorei
di varia natura (piedi, anfore, ecc...) di gusto neoclassico,
presenti lungo il percorso che, dalla cancellata di accesso,
si snoda fino a raggiungere la corte interna dell'edificio.
Tale percorso si integra con quello che, partendo da
occidente, consente di pervenire ai terrazzamenti superiori
della villa ed alla serra, realizzata al loro interno tra la
fine del secolo XIX e l'inizio del secolo XX e quindi
sottoposta a continui interventi conservativi. Le
caratteristiche del complesso dei terrazzamenti e della
serra risultano descritte dettagliatamente nell'allegato
R0315684. Sottolineiamo, comunque, la presenza ancora in
questo ambito, di un organico apparato architettonico
decorativo, costituito da elementi riconducibili al
"grottesco" tardomanieristico. Valga per tutti -

ALLEGATO AL REGOLAMENTO IGIENICO EDILIZIO DEL COMUNE DI CATANIA

12 Aprile 2001

Pag. 53 di 00 - Imbrata e firmata in originale



*Studio di Architettura
Architetto: Nausicaa Scialoja
Master del Politecnico di Torino in Specializzazione Specialistica e Alleata in Mobilità
Specializzato in Restauro e Recupero del Patrimonio Storico, Architettonico
Specializzato in Tecnica delle Costruzioni ed Ingegneria Strutturale*

riguardo - L'esempio dell'ampia vasca a conchiglia, posta al di sotto del doccia di scolo delle acque piovane della sera, il quale risulta inserito in una ambientazione naturalistica che allude alle escrescenze rocciose delle grotte naturali.

APR:

APRT: A

APRM: Il complesso edilizio riveste elementi di grande interesse,

in ragione del proprio valore storico e delle caratteristiche architettoniche, per l'originalità di alcune strutture murarie. Si auspicano pertanto il recupero e la valorizzazione del bene.

IG:

DIDA: Vista della corte interna di Villa Luigina, lato nord

FOTO:

PATH: 23701901.jpg

FOTO:

DIDA: Vista della corte interna di Villa Luigina, lato nord

FOTO:

PATH: 23701902.jpg

FOTO:

DIDA: Vista della corte interna di Villa Luigina, lato sud

FOTO:

PATH: 23701903.jpg

FOTO:

DIDA: Vista della corte interna di Villa Luigina, lato sud

FOTO:

PATH: 23701904.jpg

FOTO:

DIDA: Vista dall'alto del lato sud occidentale della corte interna

FOTO:

PATH: 23701905.jpg

FOTO:

DIDA: Vista complessiva dall'alto della corte interna

FOTO:

PATH: 23701906.jpg

FOTO:

DIDA: Particolare dell'apparato decorativo del lato sud

FOTO:

PATH: 23701907.jpg

FOTO:

DIDA: Particolare dell'apparato decorativo del lato sud

FOTO:

PATH: 23701908.jpg

FOTO:

DIDA: Particolare del pozzo di Villa Luigina

FOTO:

PATH: 23701909.jpg

FOTO:

DIDA: Vista dell'accesso a Villa Luigina e del sentiero nel giardino

FOTO:

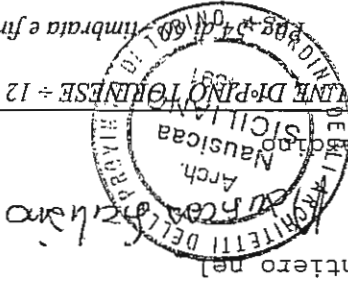
PATH: 23701910.jpg

FOTO:

DIDA: Particolari dell'apparato decorativo del giardino

FOTO:

ALLEGATO AL REGOLAMENTO IGIENICO EDILIZIO DEL COMUNE DI PINO TORINESE - 12 Aprile 2001



Stampa timbrata e firmata in originale

Studio di Architettura
 Architetto: *Nausicaa Siciliano*
 Master del Politecnico di Torino in Specializzazione in Mercato Immobiliare
 Specializzato in Guida e Sicurezza del Patrimonio Storico e Architettonico
 Specializzato in Sicurezza delle Costruzioni ed Ingegneria Strutturale

PATH: 23701911.jpg

FOTO: DIDA: Particolari dell'apparato decorativo del giardino

PATH: 23701912.jpg

CD:

TSK: A

NCT:

NCTR: 01

NCTN: R0315382

LC:

PVC:

PVCP: TO

PVCC: PINO TORINESE

PVCF: Entità amministrativa non differenziata

PVCL: Cantonièra

LDC:

LDCZ: EDIFICI RESIDENZIALI

LDCI: Villa

LDCQ: Con giardino

LDCN: ANTICO COMPLESSO DI VILLA LUIGINA

OG:

OGT:

OGTD: SCALINATA DI ACCESSO AI TERRAZZAMENTI

OGTG: ELEMENTI ACCESSORI ATTREZZATURE ESTERNI

OGTT: Scalinata

OGTQ: A più rampe

DT:

DTZ:

DTZG: Secc. XIX fine - XX inizio

DTM: Analisi stilistica

US:

USA:

USAD: Scala

USO:

USOD: Scala

MT:

MTC: Laterizi e malta

MTCI: Le strutture sono realizzate in muratura tradizionale

(laterizi e malta), con l'impiego di pezzi laterizi

speciali, appositamente realizzati per quanto riguarda la

parte superiore dei muretti di sponda, aventi funzione di

balaustra. In particolare, si fa inoltre riferimento agli

elementi sporgenti a toro ed ai listelli concavi della

cornice, nonché ai beccatelli, che ritmano il profilo

CO:

STC:

STCC: Buono

STCS: La struttura non sembra presentare elementi di danno

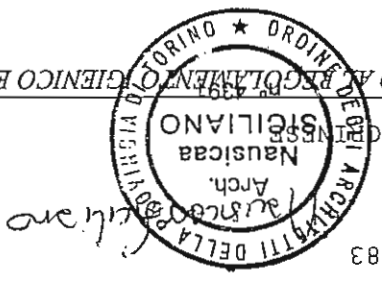
strutturale, né di degrado fisico evidente. Si auspica

tuttavia che il bene possa essere nel tempo oggetto di

interventi manutentivi necessari a preservarne

ALLEGATO AL REGOLAMENTO IGIEINICO EDILIZIO DEL COMUNE DI PINO TORINESE - 12 Aprile 2001

ALLEGATO AL REGOLAMENTO GIENICO EDILIZIO DEL COMUNE DI PINO TORINESE - 12 Aprile 2001



- RS:
- RST:
- RSTD:
- RSTT: Non se ne ha notizia
- DA:
- DES:
- DESO: L'antica scalinata di accesso ai terrazzamenti superiori di Villa Luigna è posta ad occidente della manica sud orientale del complesso. Essa appartiene, con ogni probabilità, all'intervento di ripiassazione del più antico casinale che sarebbe stato attuato fra la fine de secolo XIX e l'inizio del secolo XX, in base all'analisi stilistica condotta. La scalinata si compone di tre rampe distinte, realizzate in epoca recente, ma inserite nell'ambito delle strutture murarie laterizie originarie. Alcuni particolari di queste ultime rivestono elementi di interesse, quali l'arco rampante riprodotto nella documentazione fotografica allegata o i beccatelli posti al di sotto della cornice superiore del muro.
- CM:
- CMP: 1999
- CMPD: Nausicaa Siciliano
- CMPQ: Architeto
- CMRP: Compilazione scheda e fotografie
- AN:
- APR:
- APRT: A
- APRM: Gli elementi architettonici rivestono un certo interesse di ordine storico e documentario, in considerazione del proprio uso originario, ma anche della tecnica realizzativa impiegata e della tipologia dei laterizi utilizzati.
- IG:
- FOTO:
- DIDA: Vista complessiva della scalinata di accesso al terrazzamento
- PATH: 31538201.jpg
- FOTO:
- DIDA: Particolare della scalinata di accesso al terrazzamento
- PATH: 31538202.jpg
- FOTO:
- DIDA: Particolare della scalinata di accesso al terrazzamento
- PATH: 31538203.jpg
- CD:
- TSK: OA
- NCT:
- NCTR: 01
- NCTM: R0315683
- IC:
- PVC:
- PVCP: TO
- PVCC: PINO TORINESE

*Studio di Architettura
Architetto Nausicaa Siciliano
Master del Politecnico di Torino in Pianificazione Territoriale e Mercato Immobiliare
Specializzato in Urbanistica e Sviluppo Sostenibile
Specializzato in Ricerca delle Costruzioni ed Impiegata Stimolata*

*Studio di Architettura
 Architetto: Massimo Scattano
 Master del Politecnico di Torino in Sanificazione Ventolare e Mercato Immobiliare
 Specializzato in Stufe e Recupero del Calore e Architetto
 Specializzato in Scenari delle Costruzioni ed Ingegneria Strutturale*

PVCF: Entità amministrativa non differenziata
 PCVL: Cantoni

LDCZ: EDIFICI RESIDENZIALI

LDC: Villa

LDCQ: Con giardino

LDCN: ANTICO COMPLESSO DI VILLA LUIGINA

OG:

OGT:

OGTD: PASSAGGIO PORTICATO AFFRESCATO DI VILLA LUIGINA

OGTG: ELEMENTI DECORATIVI ESTERNI

OGTT: Decorazione

OGTQ: Trompe d'oeil

DT:

DTZ:

DTZG: Secc. XIX fine - XX inizio

DTM: Analisi stilistica

US:

USAD: Porticato

USO:

USOD: Porticato

MT:

MTC: Affresco su laterizi e malta

MTCI: Le strutture relative al porticato sono realizzate in

murature tradizionali (laterizi e malta); i soffitti piani

sono decorati, con la tecnica ad affresco, da motivi

floreali di gusto neoclassico.

CO:

STC:

STCC: Buono

STCS:

La struttura non sembra presentare elementi di danno

strutturale, né di degrado fisico; in particolare gli

affreschi appaiono recentemente restaurati. Si auspica

tuttavia che il bene possa essere nel tempo oggetto degli

interventi manutentivi necessari a preservarne l'integrità.

RS:

RST:

RSTD:

RSTT: Non se ne ha notizia

DA:

DES:

DESO:

Il passaggio porticato, con soffitti piani affrescati, di

Villa Luigina è posto ad ovest della parte nord occidentale

del complesso, in allineamento e contiguità fisica con la

manica del fabbricato. Con ogni probabilità, esso appartiene

all'intervento di ripulitura del più antico cascinale

rurale da cui Villa Luigina avrebbe avuto origine,

intervento che sarebbe stato attuato tra la fine del secolo

XIX e l'inizio del secolo XX, in base all'analisi stilistica

condotta con ragionevole precisione, nonostante il porticato

sia stato oggetto di continui interventi e modifiche. Esso è

ALLEGATO AL REGOLAMENTO IGIENICO EDILIZIO DEL COMUNE DI MONDOFINESE - 12 Aprile 2001

*Studio di architettura
 Architetto Nausicaa Siciliano
 Master del Politecnico di Torino in Pianificazione Territoriale e Mercato Immobiliare
 Specializzato in Urbanistica e Recupero del Patrimonio Storico-Architettonico
 Specializzato in Sicurezza delle Costruzioni ed Ingegneria Strutturale*

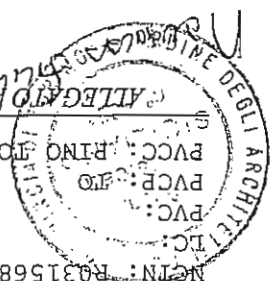
distinto in cinque campate, che poggiano su pilastri a pianta quadrata; su ciascun pilastro poggia una prima trave, mentre una seconda scarica in corrispondenza della mezzera della campata. Ognuna delle cinque campate risulta così suddivisa in due parti, tendenzialmente quadrate, affrescate con delicati ed eleganti motivi floreali e da sottili cornici.

CM: 1999
 CMPD: Nausicaa Siciliano
 CMPQ: Architettura
 CMPR: Compilazione scheda e fotografie
 AN:
 APR:
 APRT: OA
 APRM: Gli elementi architettonici ed artistici rivestono un certo interesse di ordine storico e documentario, in considerazione del proprio uso originario, ma anche della tecnica realizzativa impiegata e della tipologia degli affreschi.

IG:
 FOTO:
 DIDA: Vista complessiva del passaggio porticato affrescato
 PATH: 31568301.jpg
 FOTO:
 DIDA: Vista complessiva del passaggio porticato affrescato
 PATH: 31568302.jpg
 FOTO:
 DIDA: Vista complessiva del passaggio porticato affrescato
 PATH: 31568303.jpg

FOTO:
 DIDA: Particolare del soffitti piani affrescati
 PATH: 31568304.jpg
 FOTO:
 DIDA: Particolare del soffitti piani affrescati
 PATH: 31568305.jpg
 FOTO:
 DIDA: Particolare del soffitti piani affrescati
 PATH: 31568306.jpg
 FOTO:
 DIDA: Particolare del soffitti piani affrescati
 PATH: 31568307.jpg

CD:
 TSK: A
 NCT:
 NCTR: 01
 NGTN: R0315684



ALLEGATO AL REGOLAMENTO IGIENICO EDILIZIO DEL COMUNE DI PINO TORINESE ÷ 12 Aprile 2001

Studio di Architettura
 Architetto: Narciso Scattano
 Master del Politecnico di Torino in Specializzazione Specialistica e Mercato Immobiliare
 Specializzato in Urbanistica e Sviluppo del Patrimonio Storico-Architettonico
 Specializzato in Ricerca delle Costruzioni ed Ingegneria Strutturale

PVCF: Entità amministrativa non differenziata

PVCL: Cantoni

IDC:

IDCZ: EDIFICI RESIDENZIALI

IDCT: Villa

IDCQ: Con giardino

IDCN: ANTICO COMPLESSO DI VILLA LUIGINA

OG:

OGT:

OGTD: ANTICHI TERRAZZAMENTI DI VILLA LUIGINA, CON SERRA

OGTG: ELEMENTI ACCESSORI ATTREZZATURE ESTERNE

OGTT: Serra

OGTQ: Giardino d'inverno

DT:

DTZ:

DTZG: Secc. XIX fine - XX inizio

DTM: Analisi stilistica

US:

USA:

USAD: Giardino terrazzato e serra

USO:

USOD: Giardino terrazzato e serra

MT:

MTC: Muratura laterizia (terrazzamenti), vetro e metallo (serra)

MTCI: I terrazzamenti sono posti su costruzioni murarie realizzate

in laterizi, con l'impiego, probabilmente, anche di elementi

lapidei, per quanto attiene alle parti contornate, non

visibili dall'esterno. La parte superiore dei muretti di

sponda, in particolare, è realizzata con elementi laterizi

speciali, che costituiscono i listelli concavi ed i tori

convessi della cornice; ulteriori pezzi appositamente

realizzati costituiscono i beccatelli, presenti sul profilo

esterno del muro. La serra è realizzata invece in vetro, con

struttura portante metallica.

CO:

STC:

STCC: Buono

STCS: La struttura non sembra presentare elementi di danno

strutturale, né di degrado fisico evidente. Si auspica

tuttavia che il bene possa essere nel tempo oggetto degli

interventi manutentivi necessari a preservarne l'integrità.

RS:

RST:

RSTD: Il bene è stato oggetto di continui interventi manutentivi,

nel tempo.

DA:

DES:

DESO: Gli antichi terrazzamenti di Villa Luigina e la

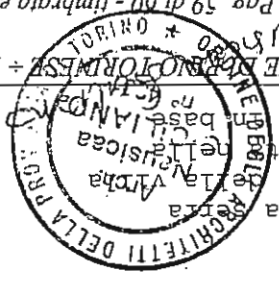
ubicata in essi sono posti a sud del complesso

medesima e della scalinata di accesso, descritti

in scheda R0315382. Anche questi apparterebbero,

ALLEGATO AL REGOLAMENTO IGIEINICO EDILIZIO DEL COMUNE DI TORINO

12 Aprile 2001



Studio de' Architellura
 Architetto Nausicaa Siciliano
 Master del Politecnico di Torino in Pianificazione Territoriale e Mercato Immobiliare
 Specializzato in Urbanistica e Gestione del Patrimonio Storico-Architettonico
 Specializzato in Ricerca delle Soluzioni ed Integrazione Strutturale

all'analisi stilistica condotta, all'intervento di
 ripulitura delle pertinenze del più ampio cascinale, che
 sarebbe stato realizzato tra la fine del secolo XIX e
 l'inizio del secolo XX. La parte inferiore del terrazzamento
 poggia su una serie di arcate a tutto sesto, al di sopra
 delle quali sono presenti strutture murarie controterra più
 leggere. Il terrazzamento superiore è occupato da una ampia
 serra, che ricorda nel disegno - a livello di gestione
 stilistica - i prototipi delle monumentali serre inglesi,
 presenti nelle esposizioni universali del secolo XIX.

CM:

CMP:

CMPD: 1999

CMPN: Nausicaa Siciliano

CMPQ: Architetto

CMPR: Compilazione scheda e fotografie

AN:

APR:

APRT: A

APRM: Gli elementi architettonici rivestono un certo interesse di
 ordine storico e documentario, in considerazione del proprio
 uso originario, ma anche della tecnica realizzativa
 impiegata e della tipologia dei laterizi utilizzati.

IG:

DIDA: Vista complessiva del terrazzamento e della serra

PATH: 31568401.jpg

FOTO:

DIDA: Particolare della serra

PATH: 31568402.jpg

FOTO:

DIDA: Particolare di uno degli apparati decorativi del giardino

PATH: 31568403.jpg

FOTO:

DIDA: Vista dell'accesso al terrazzamento

PATH: 31568404.jpg

FOTO:

DIDA: Particolare dell'accesso alla proprietà

PATH: 31568405.jpg



Nausicaa Siciliano
 Architetto Nausicaa Siciliano

La presente facciata fino a qui e non oltre